

*Stato dell'arte della povertà
in Italia ed Emilia-Romagna.
L'impatto delle misure di contrasto alla povertà.*

Massimo Baldini

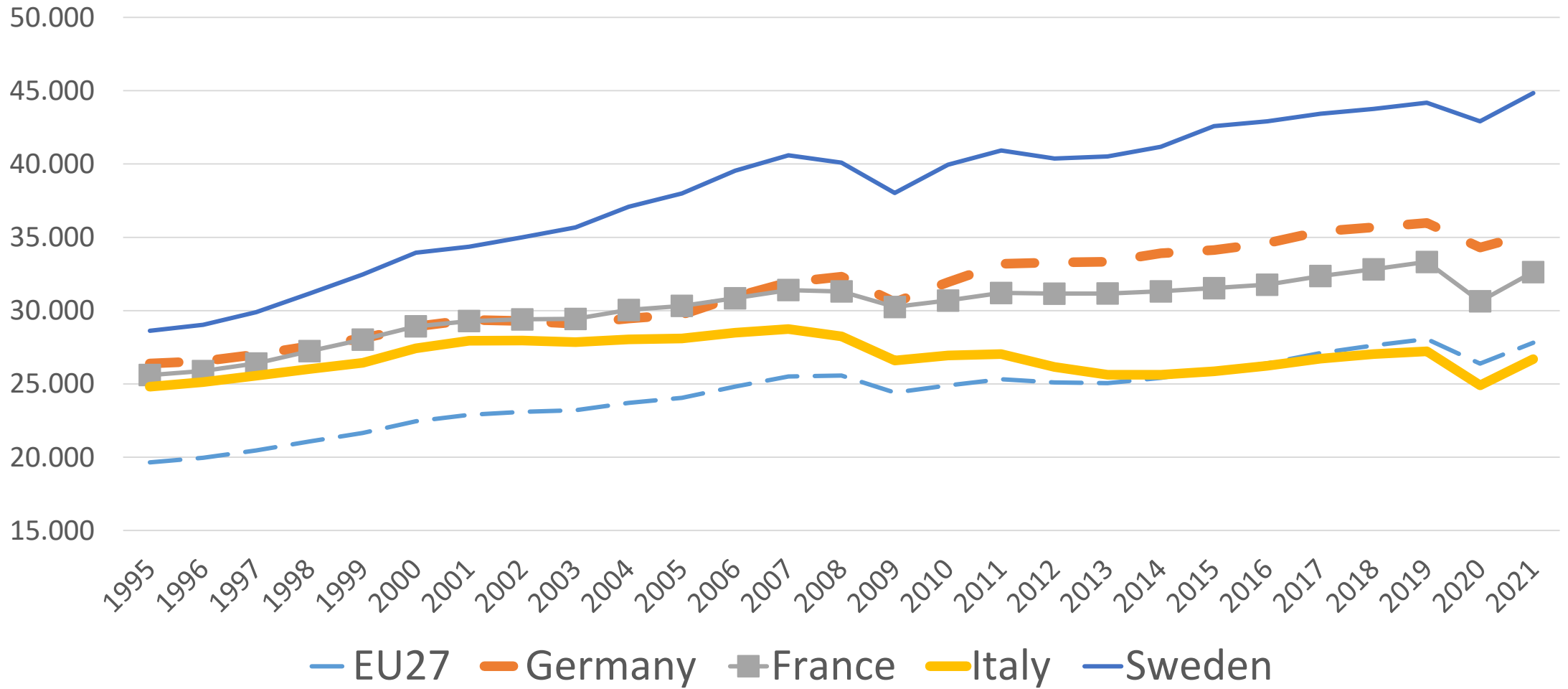
Dipartimento di Economia «Marco Biagi»

Università di Modena e Reggio Emilia

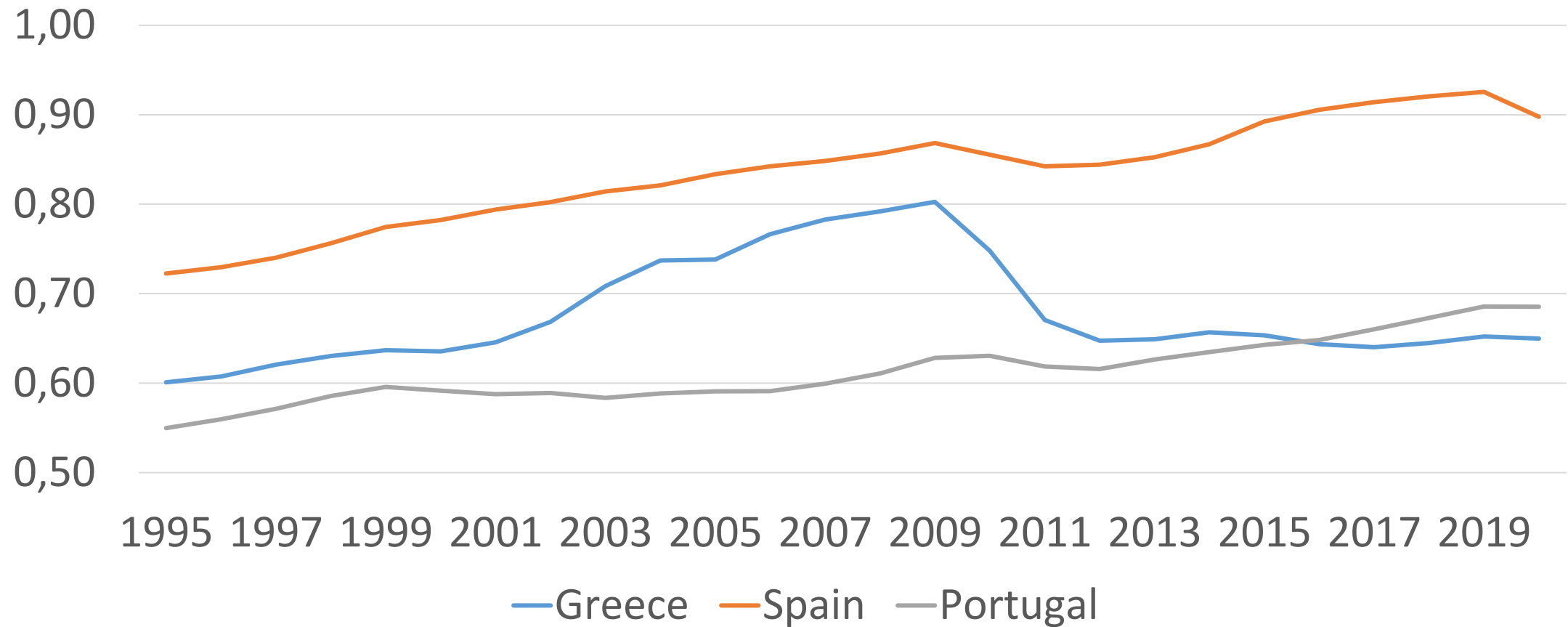
massimo.baldini@unimore.it

- 1 Redditi e povertà in Italia e in ER negli ultimi anni
- 2 Le politiche di contrasto alla povertà

Pil pro-capite in euro a prezzi 2010



Rapporto con il pil pro-capite italiano

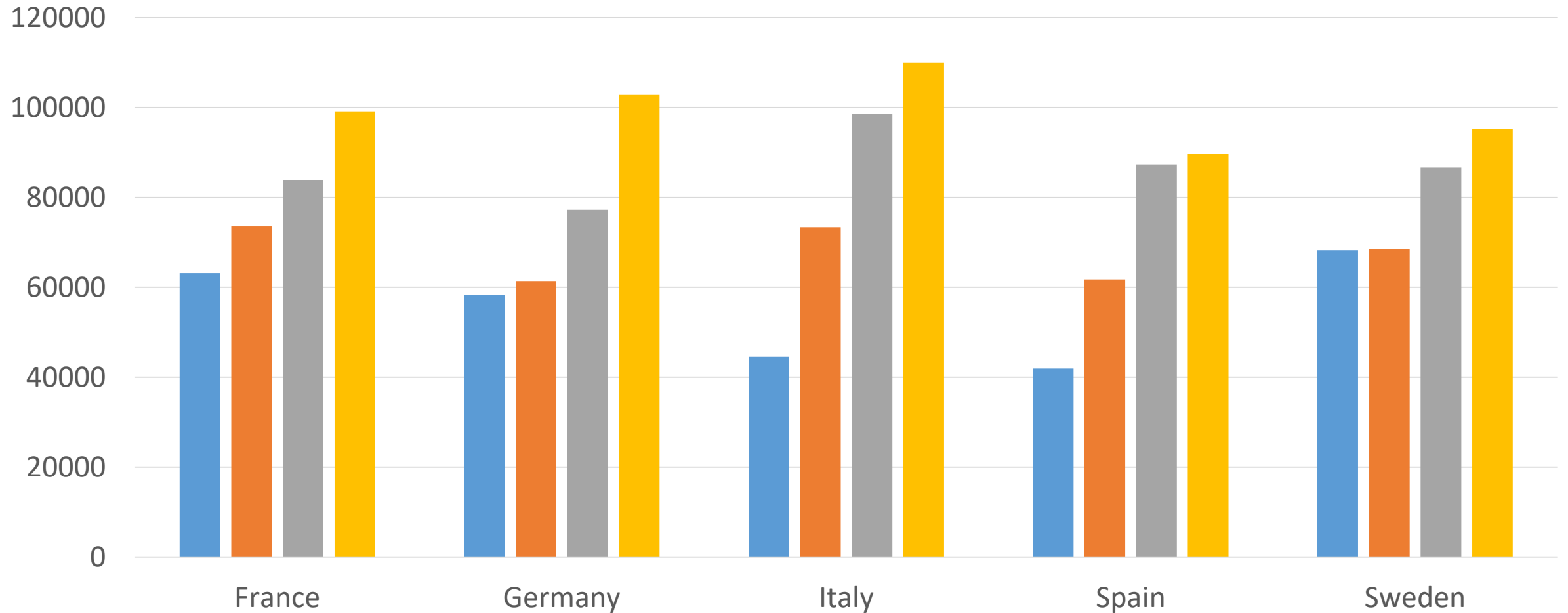


Il declino di lungo periodo dell'economia italiana

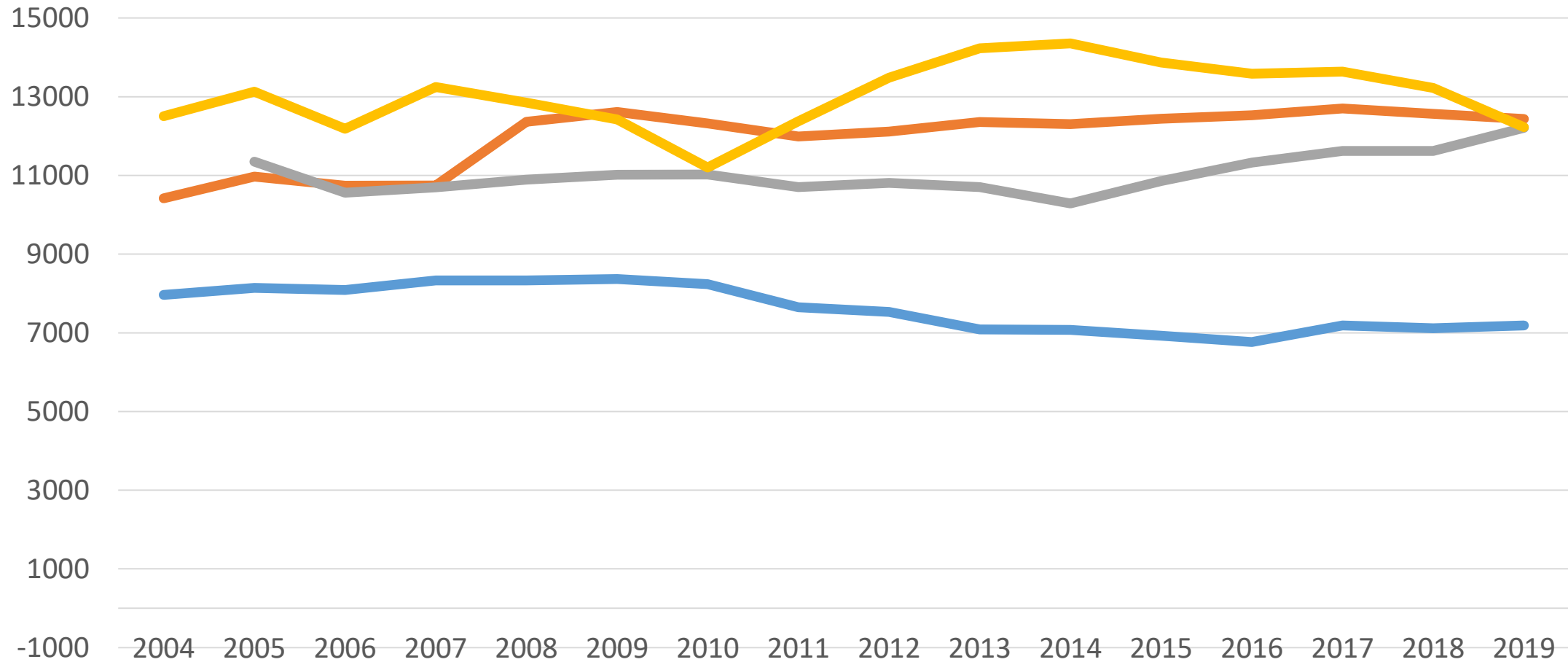
- Il modello di sviluppo basato sulle piccole imprese ha permesso di recuperare rispetto ai paesi più avanzati negli anni 50-70, ma non riesce ad adattarsi a due cambiamenti iniziati negli anni '90:
- *Globalizzazione dei mercati*
- *Rivoluzione tecnologica*
- Le piccole imprese faticano ad affrontare i mercati globali e a sostenere gli investimenti necessari in ricerca e sviluppo

- Bassa scolarizzazione media, scarsa offerta e scarsa domanda di capitale umano
 - Indagine PIAAC: «Le competenze linguistiche e matematiche degli adulti italiani sono tra le più basse nei paesi OCSE»
 - «anche i risultati dei giovani italiani sono ampiamente al sotto di quanto osservato per le stesse fasce d'età nella maggioranza dei paesi partecipanti all'inchiesta»
- Specializzazione in settori tradizionali a basso valore aggiunto
- Difficile fare impresa
- Effetti distorsivi della elevata evasione fiscale
- Difficoltà di crescere
- Scarsa spesa in ricerca e sviluppo
- Alcuni segnali positivi recenti, ma crescente eterogeneità tra le imprese

Valore aggiunto per addetto al variare della dimensione d'impresa . Dollari ppp, 2018



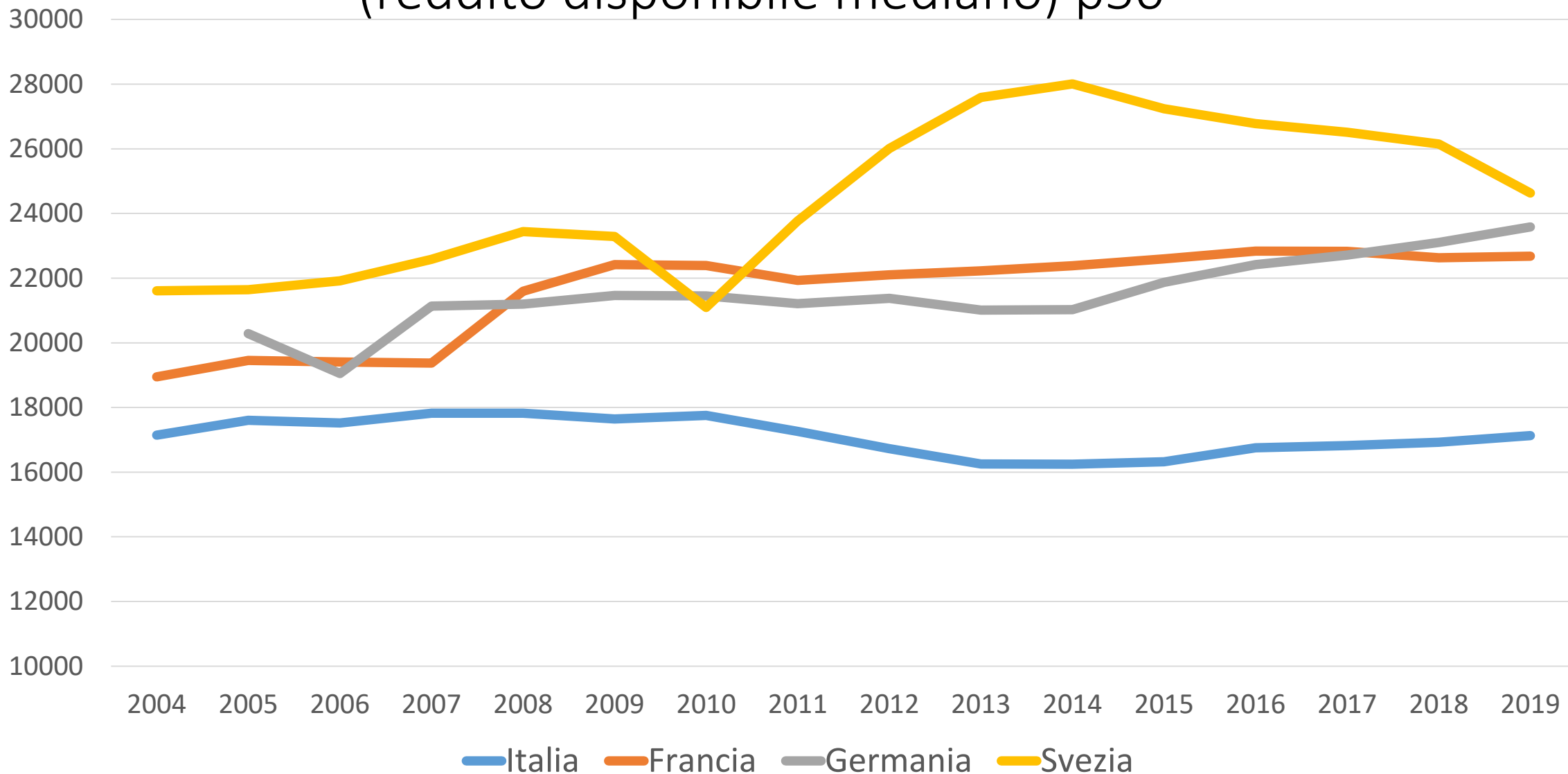
Reddito disponibile del 10% più povero delle persone



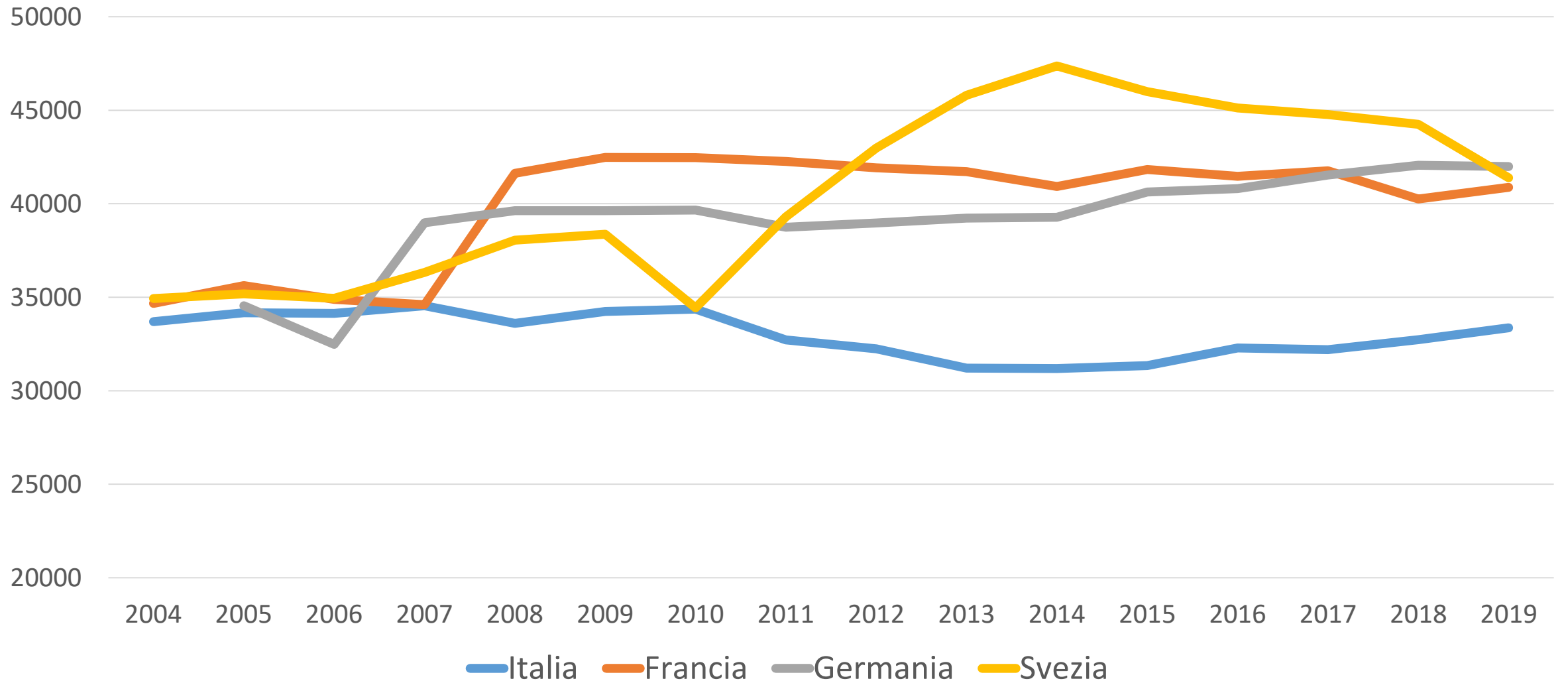
— Italia — Francia — Germania — Svezia

Distribution of income by quantiles - EU-SILC and ECHP surveys [ILC_DI01__custom_1657220]
Top cut off point

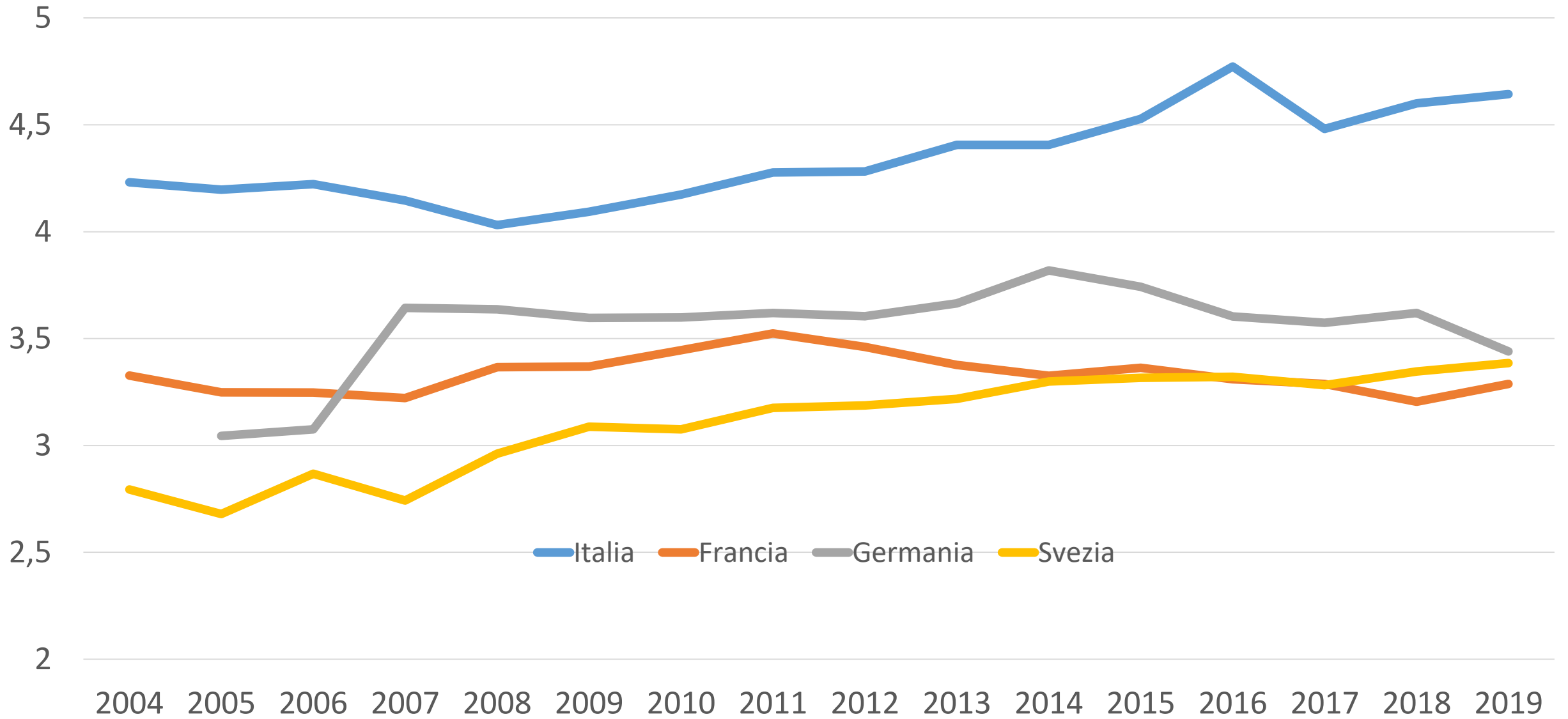
Reddito disponibile del 50esimo percentile delle persone (reddito disponibile mediano) p50



Reddito disponibile del 90esimo percentile delle persone. p90



Diseguaglianza: rapporto P90/P10



Variazione del reddito disponibile reale tra 2004 e 2019

	Italia	Francia	Germania	Svezia
P10	-10%	19%	7%	0%
P50 (mediana)	0%	19%	16%	14%
P90	0%	18%	22%	18%

Italia: 1) la diseguaglianza è alta non perché i redditi alti sono molto alti, ma perché quelli bassi sono molto bassi

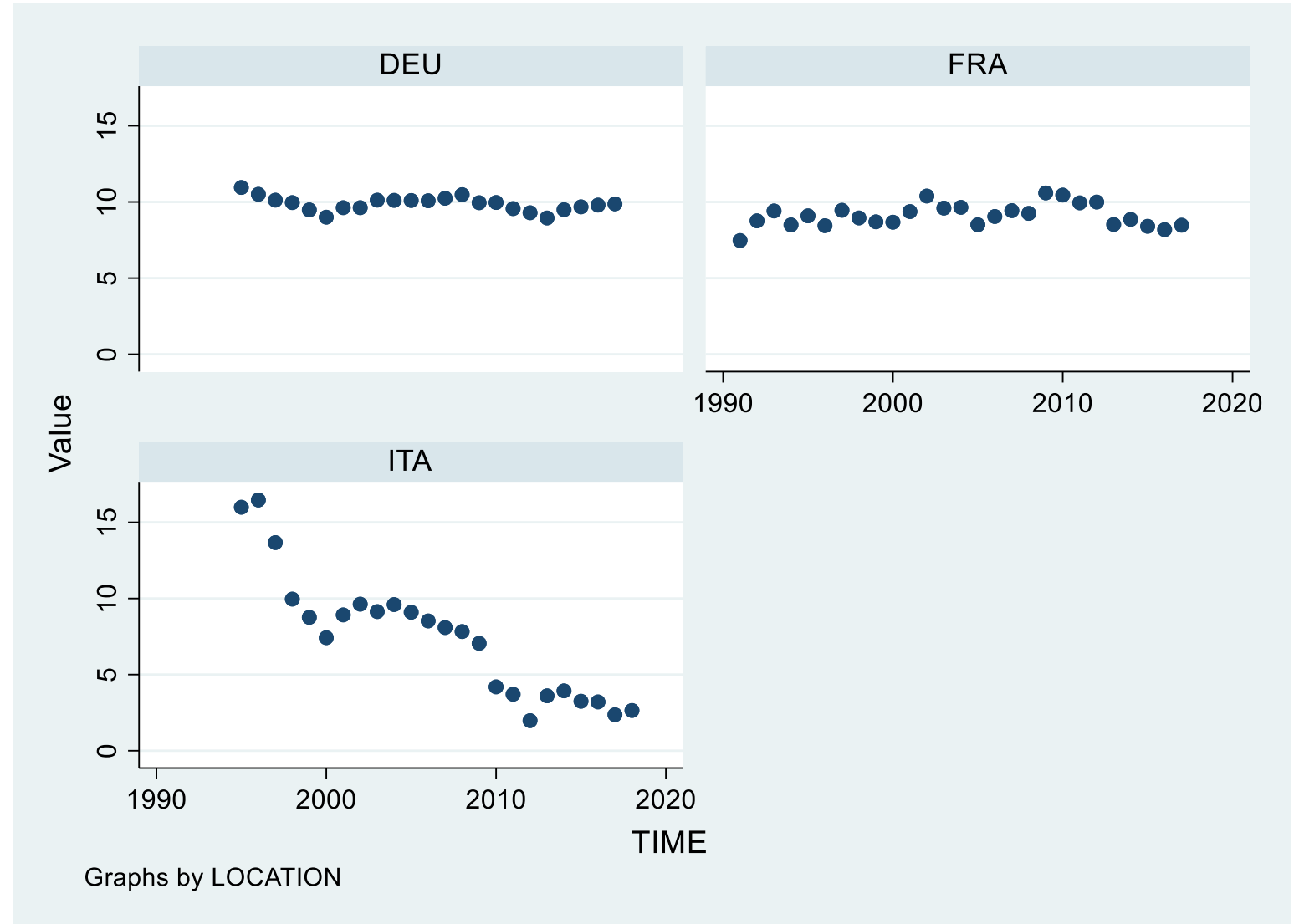
2) la diseguaglianza aumenta perché aumenta la povertà, a parità dei redditi alti

Francia: diseguaglianza stabile

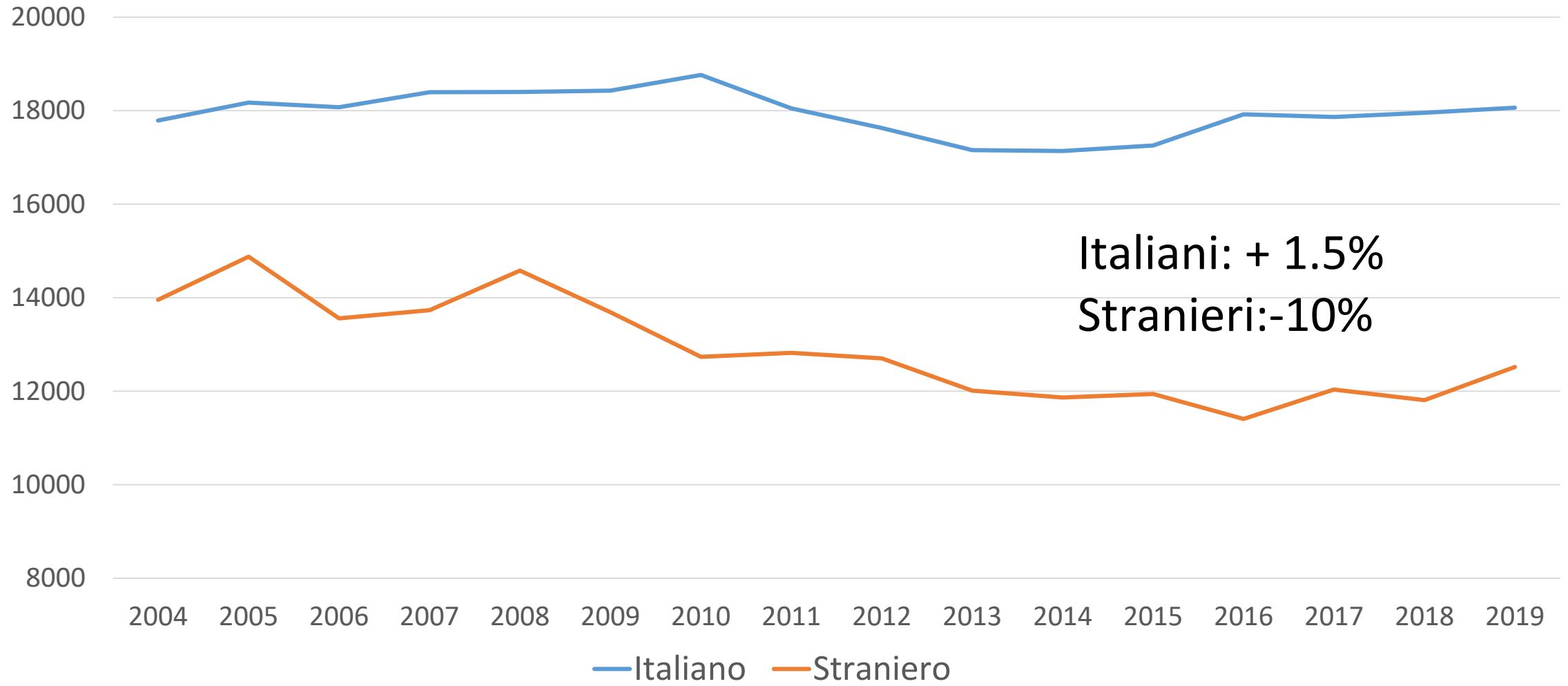
Svezia e Germania: la diseguaglianza aumenta perché i redditi alti aumentano molto più di quelli bassi

Tasso di risparmio delle famiglie (Oecd data, household savings)

Molte famiglie
riducono la
propensione al
risparmio per cercare
di mantenere stabili il
proprio tenore di vita
e i consumi

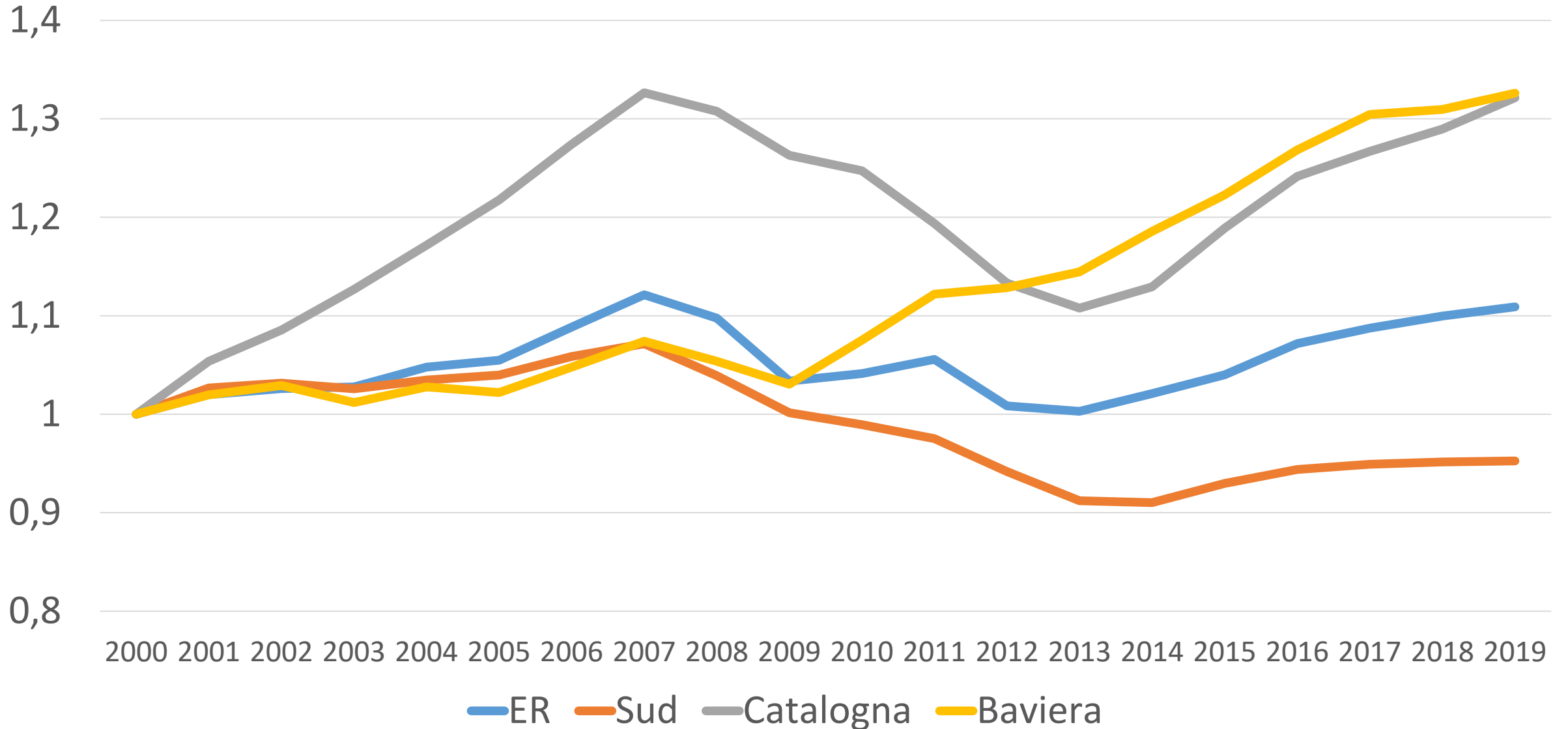


Italia: reddito mediano equivalente individuale per cittadinanza

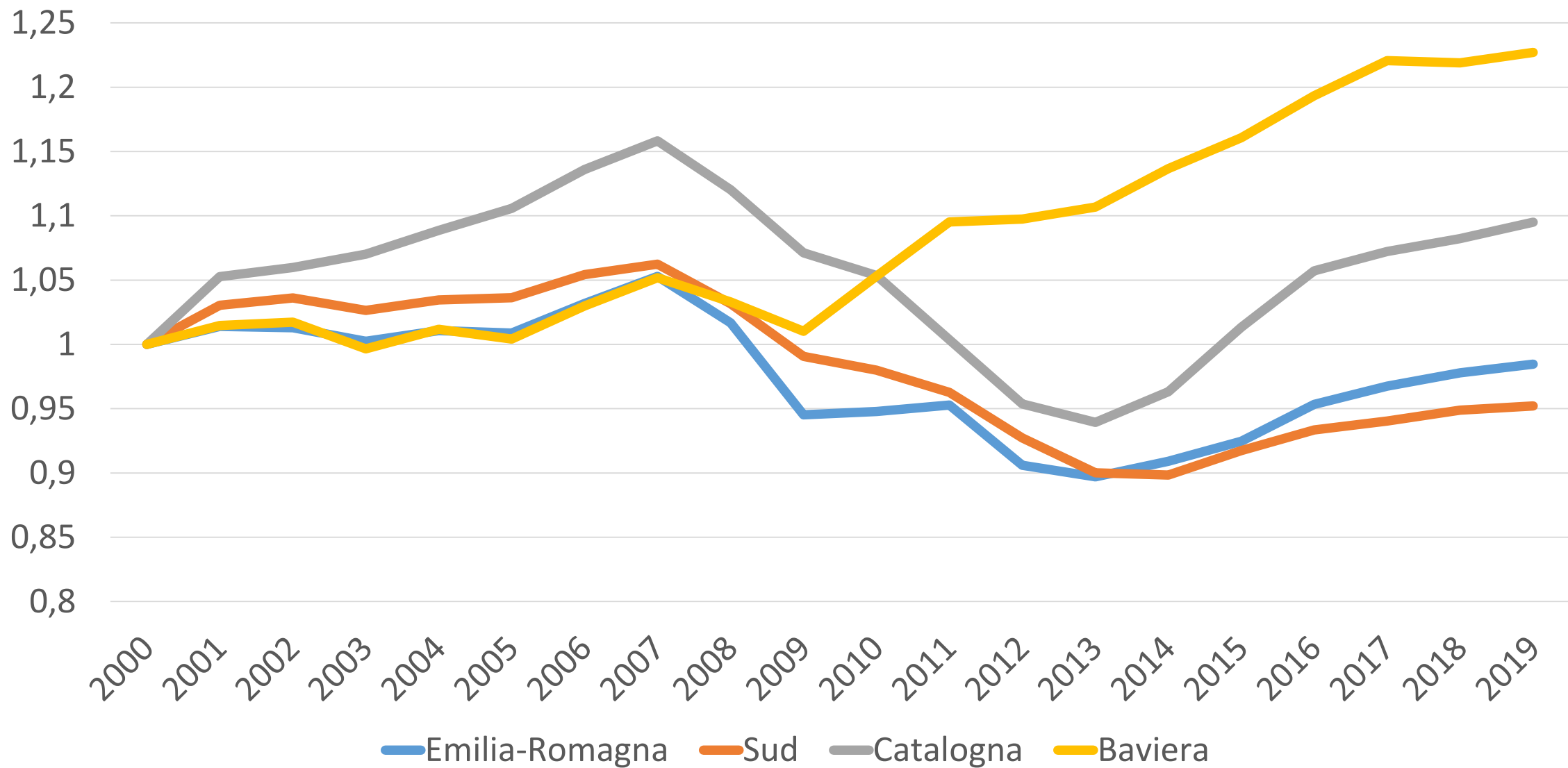


Mean and median income by broad group of citizenship (population aged 18 and over)
[ILC_DI15__custom_1657680]

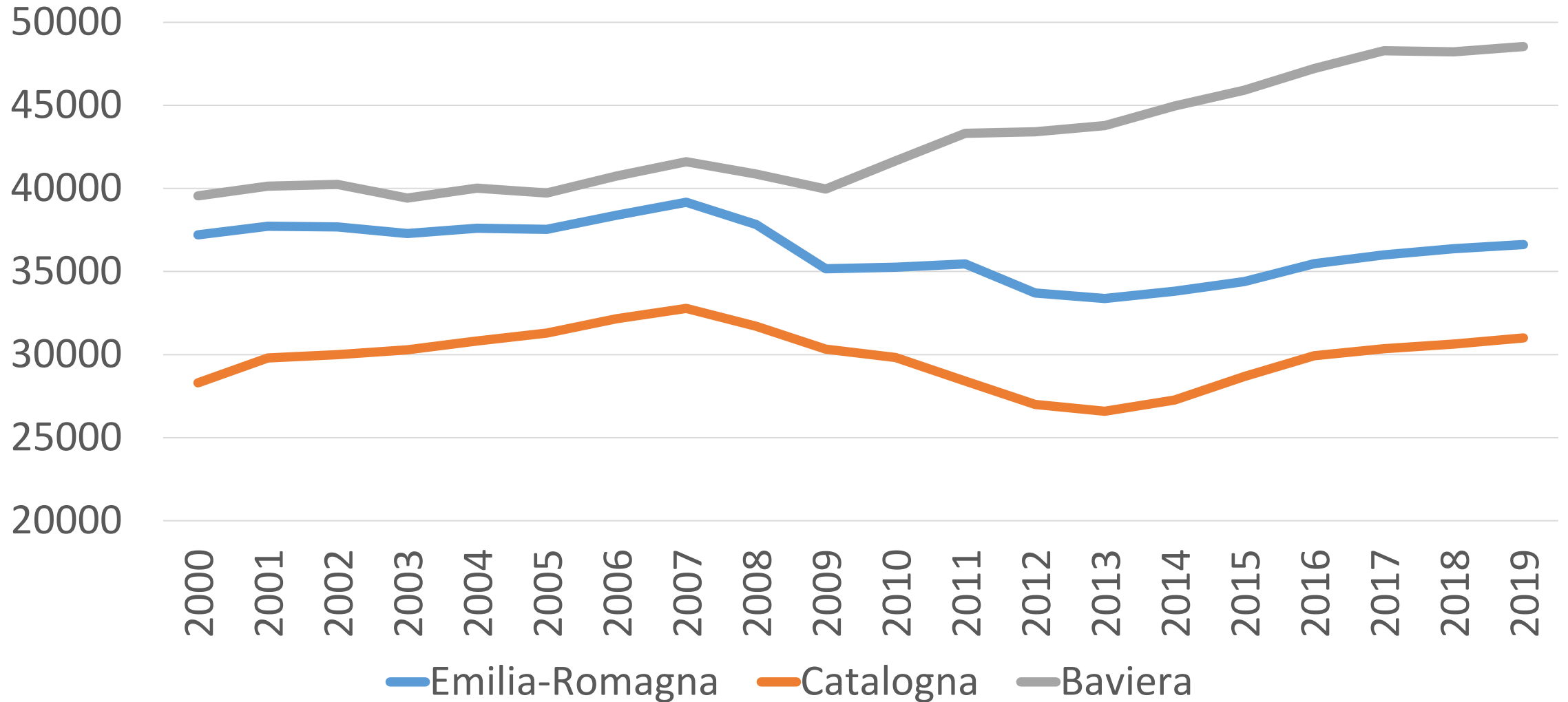
Pil totale reale, 2000=1



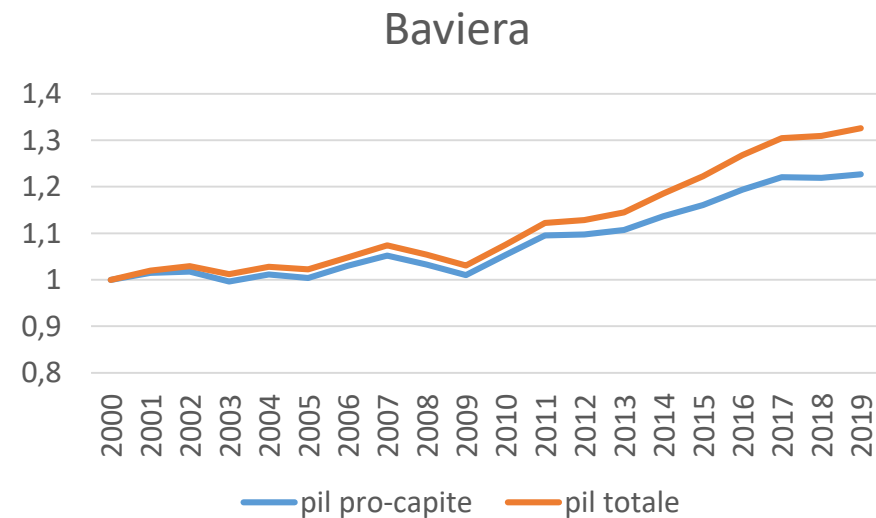
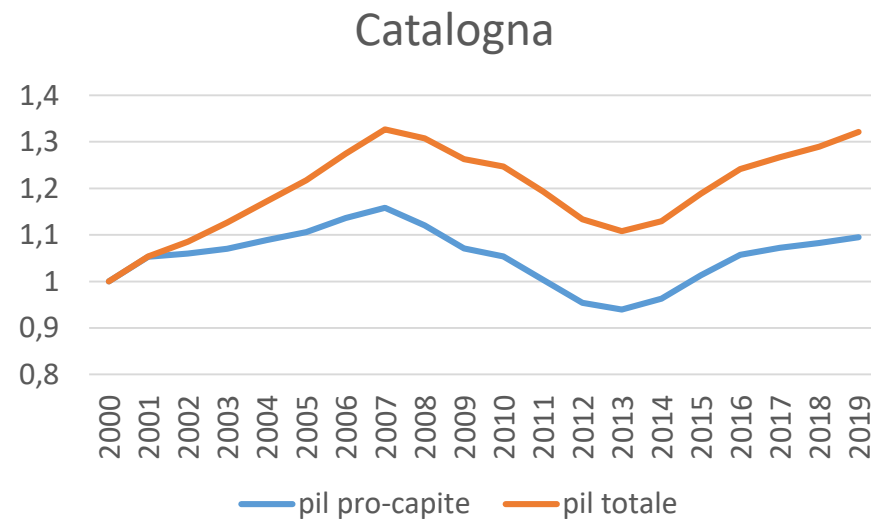
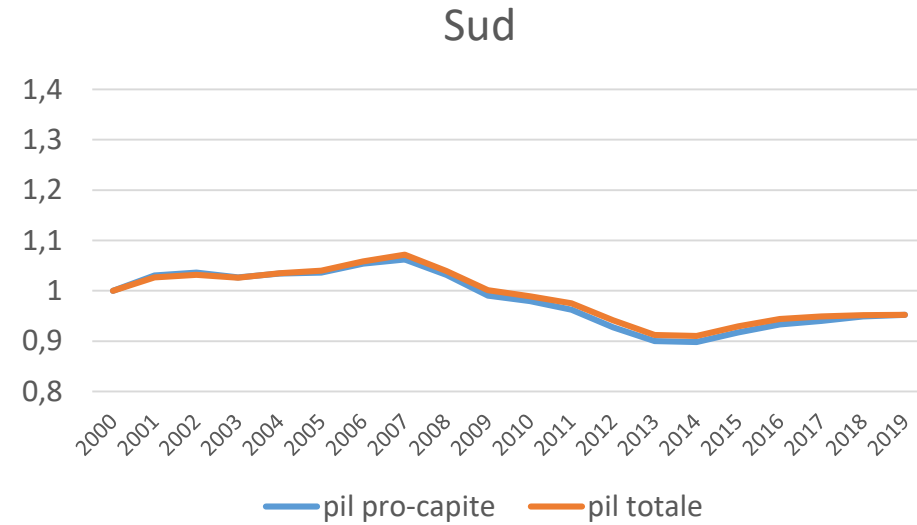
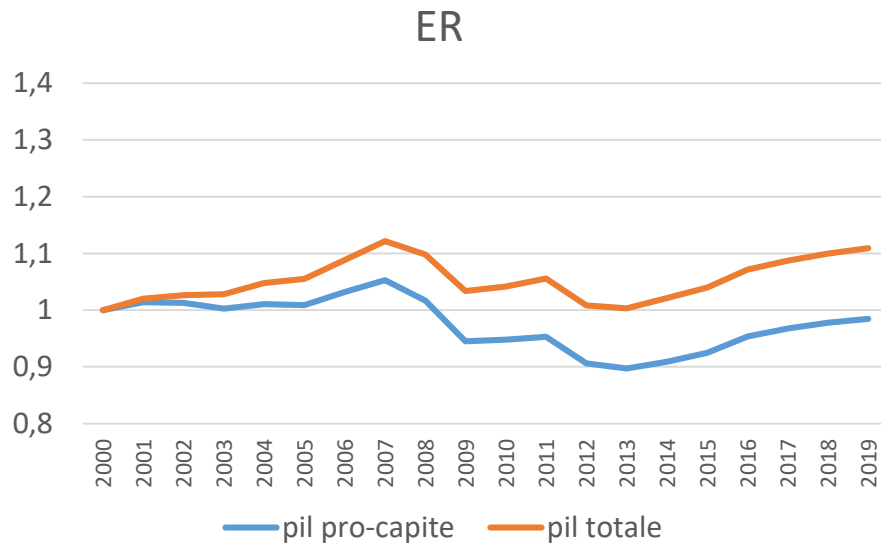
Pil pro-capite reale, 2000=1



Pil pro-capite a valori reali 2020

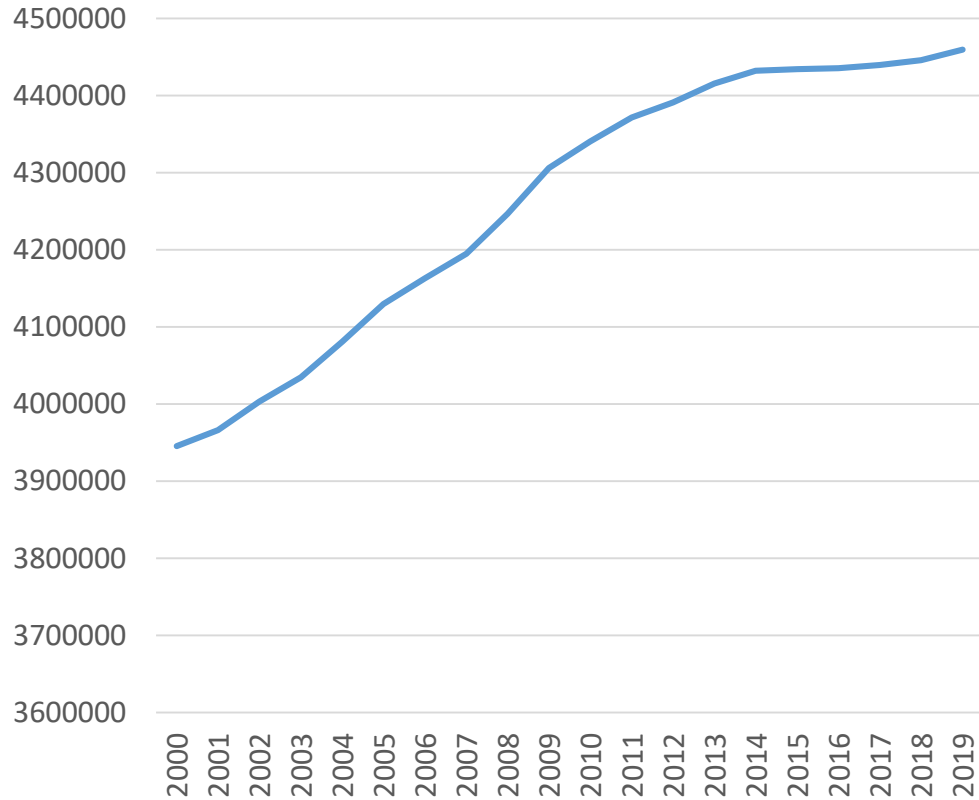


Indici di Pil totale e Pil pro-capite (a valori reali, 2000=100)



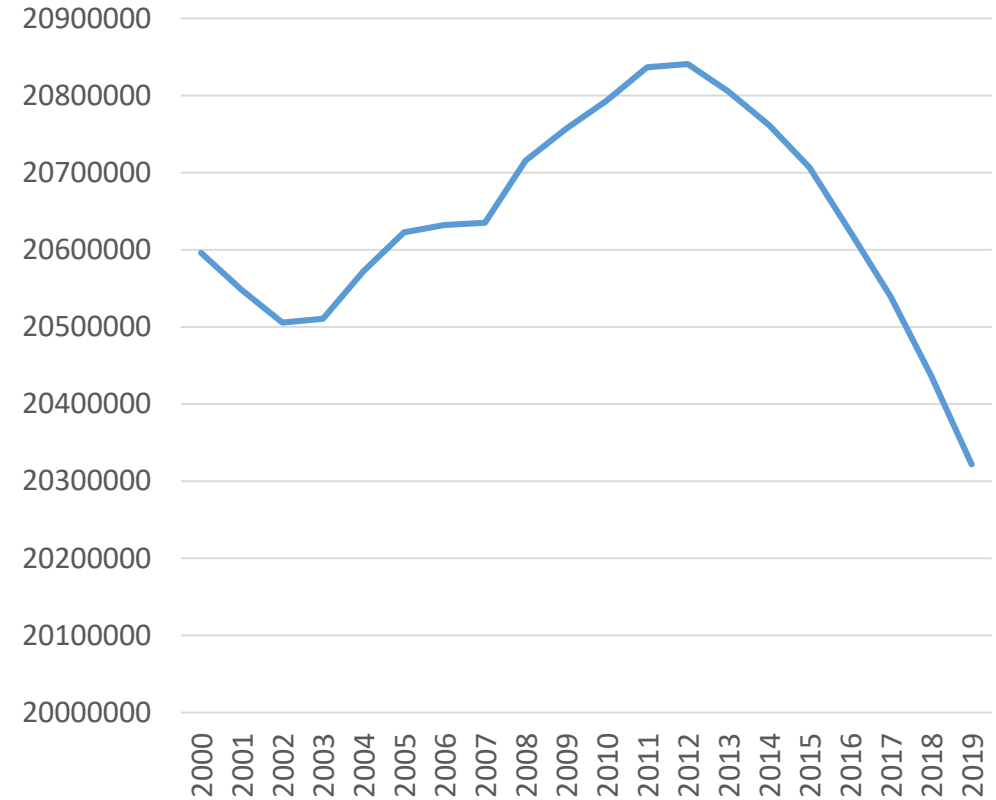
Popolazione totale

ER



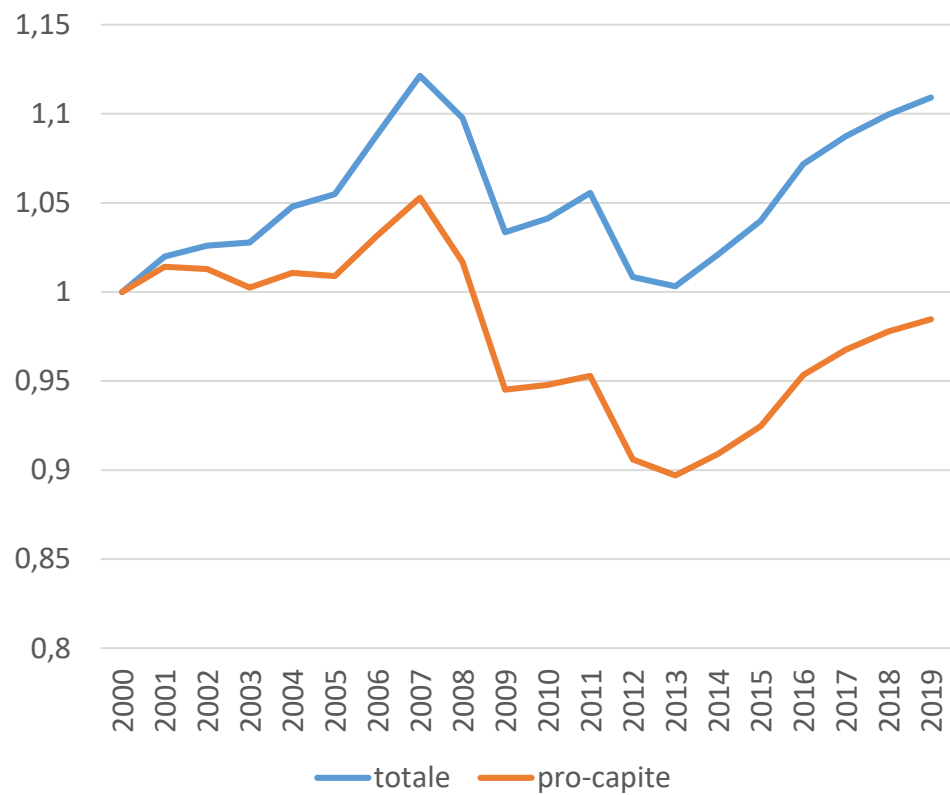
+13% tra 2000 e 2019

SUD

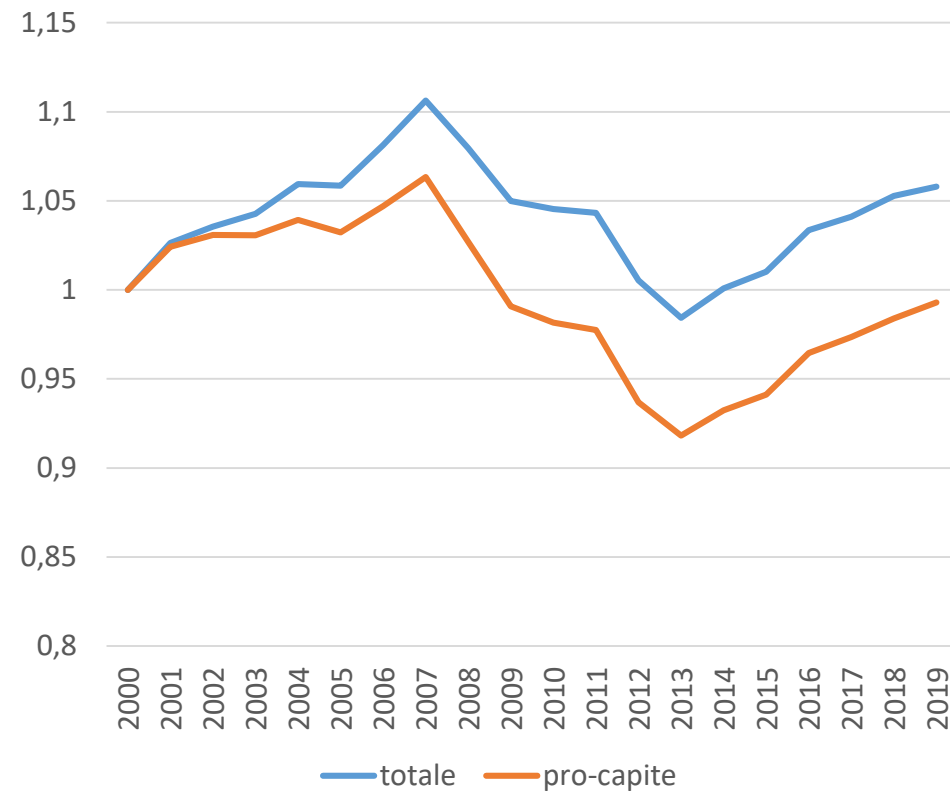


-1% tra 2000 e 2019

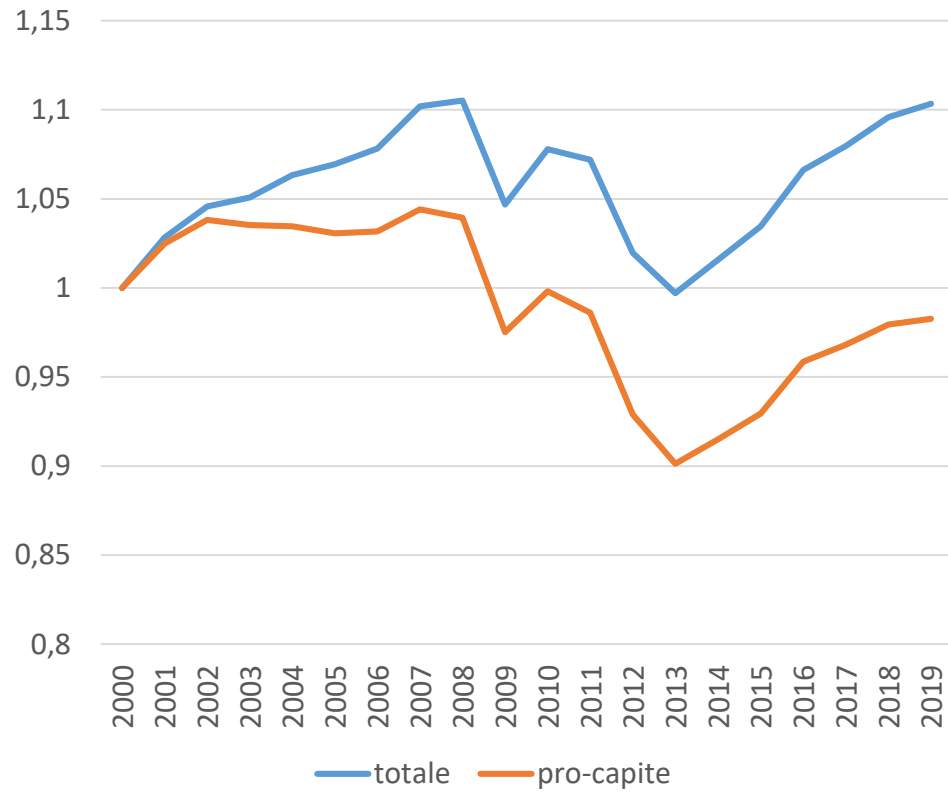
ER



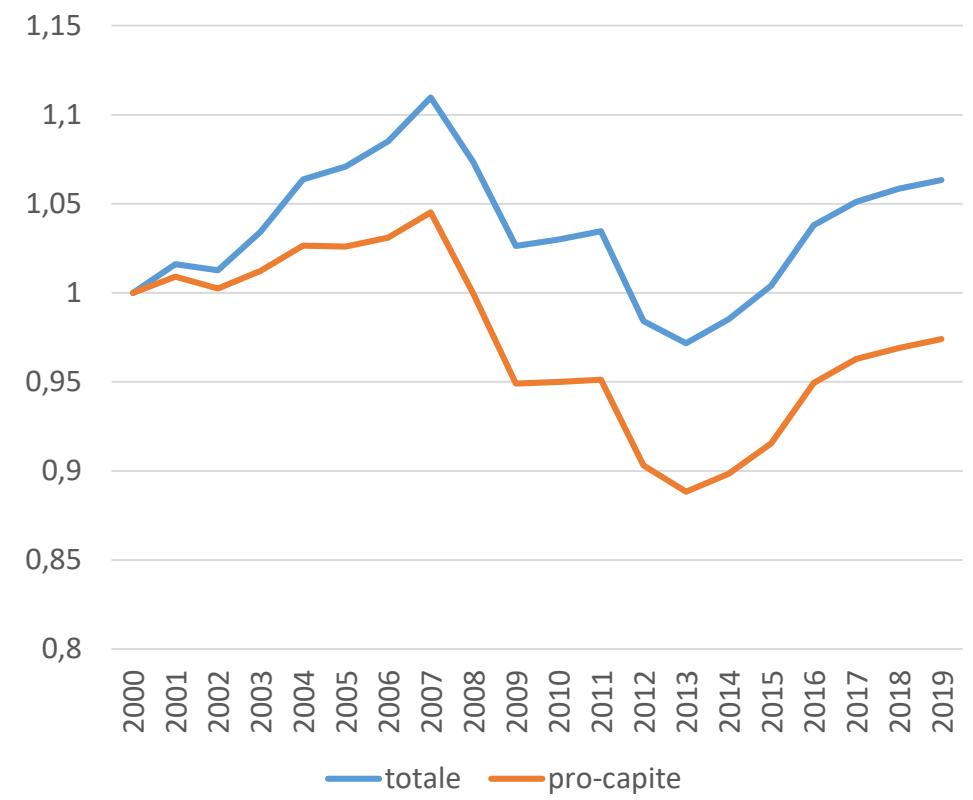
Toscana



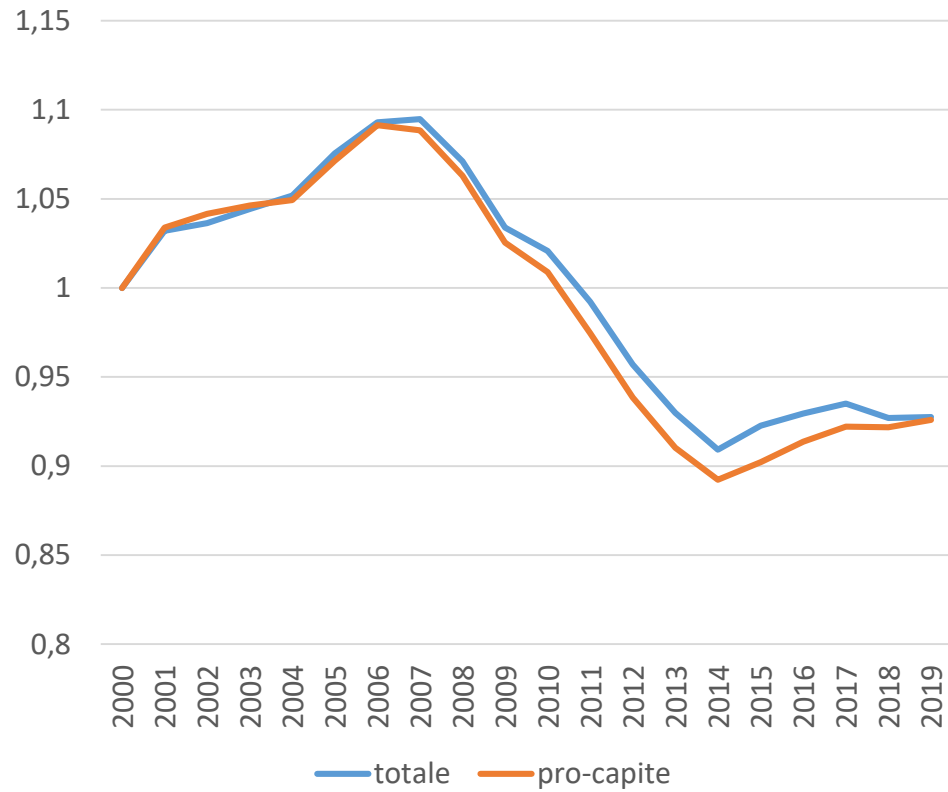
Lombardia



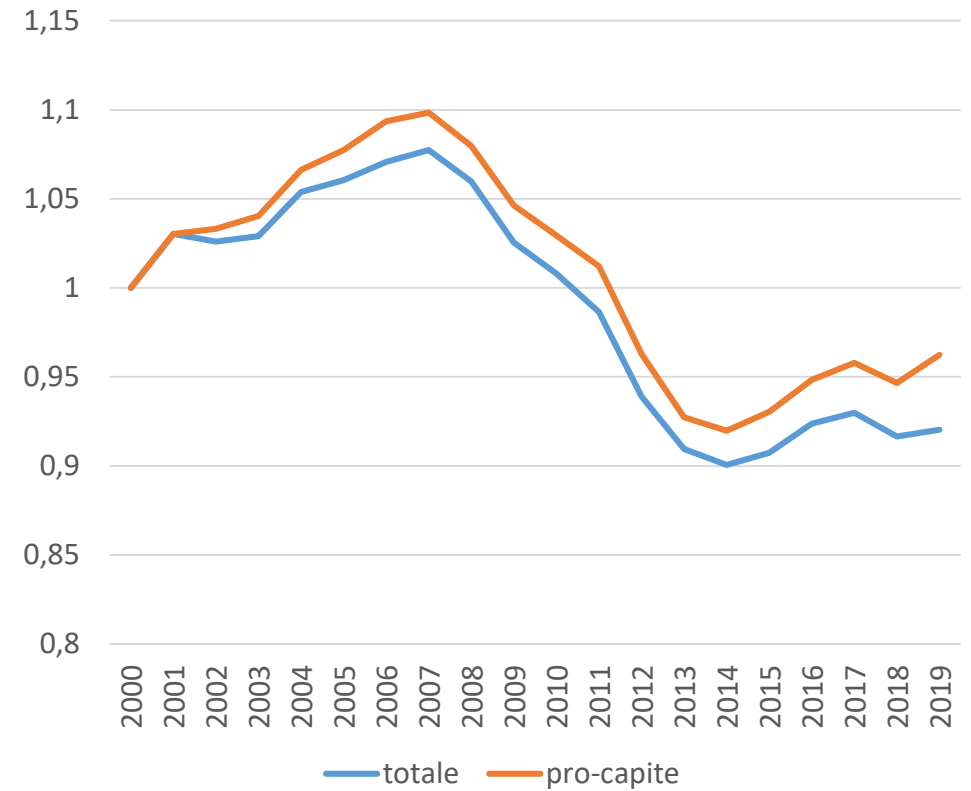
Veneto



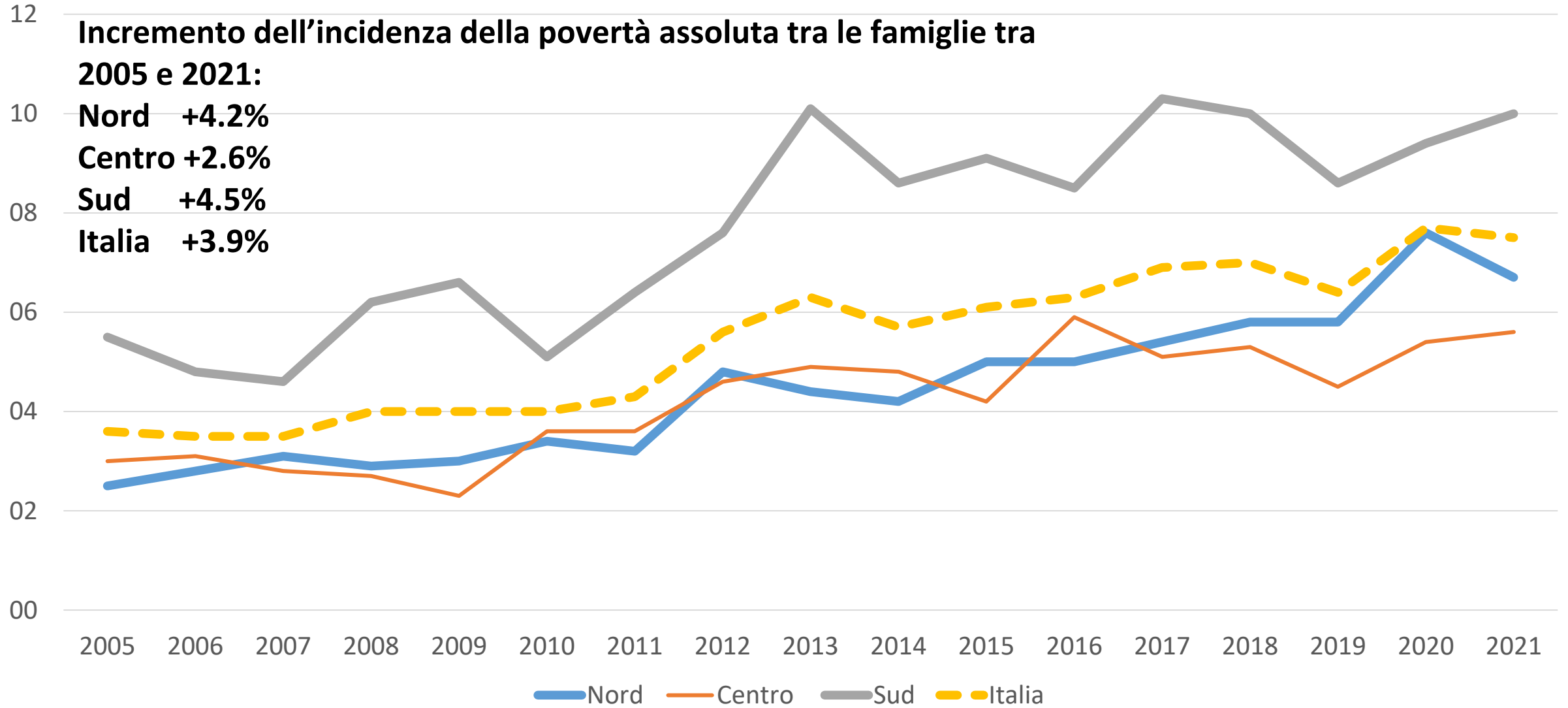
Sicilia



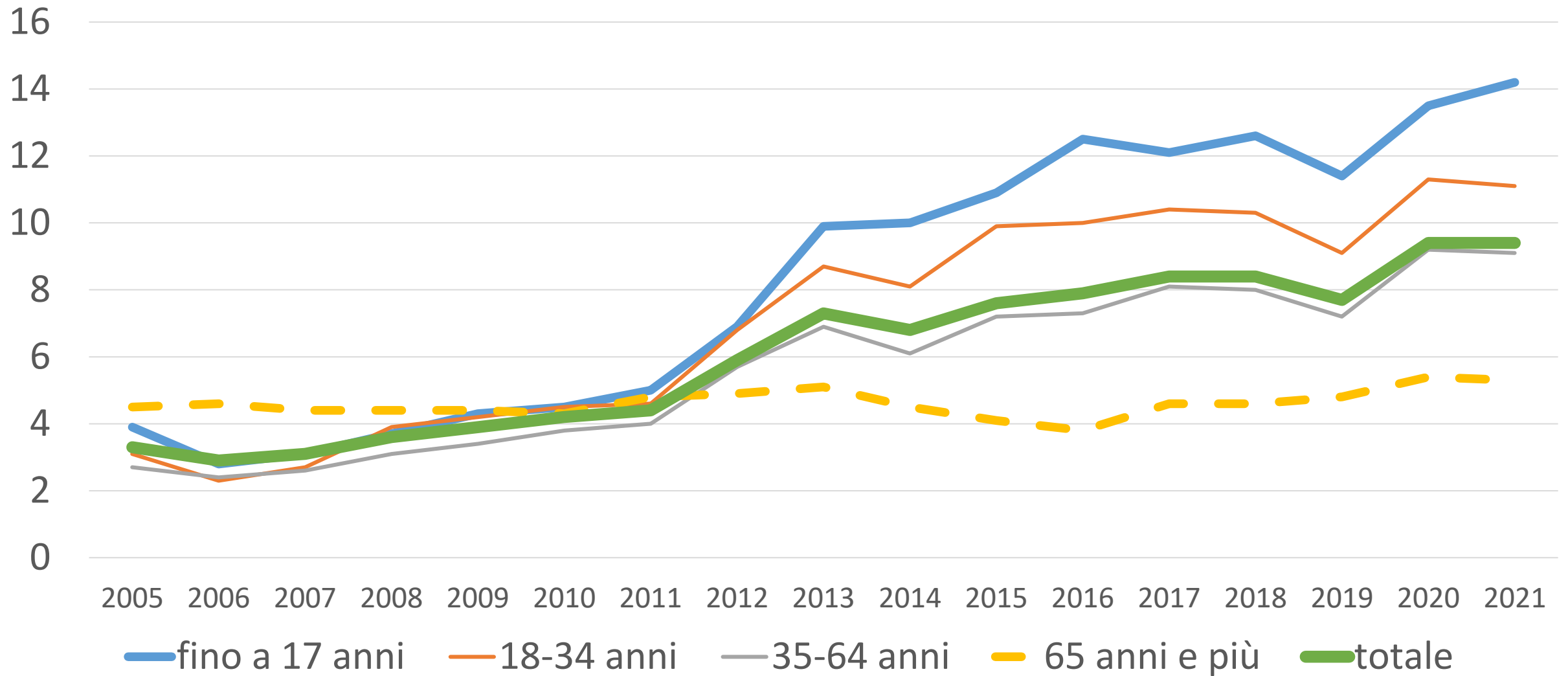
Calabria



Le crisi degli ultimi 15 anni e la povertà in Italia: % di famiglie in povertà assoluta per area, Fonte Istat



Italia: % di persone in povertà assoluta per età



Nuclei percettori di Rdc/Pdc a ottobre 2021 in Italia

Cittadinanza del richiedente	
Italiano	86%
Straniero	14%
Totale	100%

Nuclei percettori nel mese di Ottobre 2021:
Rdc 1.22 milioni
Pdc 139mila

Presenza di minori	
Con minori	32%
Senza minori	68%
Totale	100%

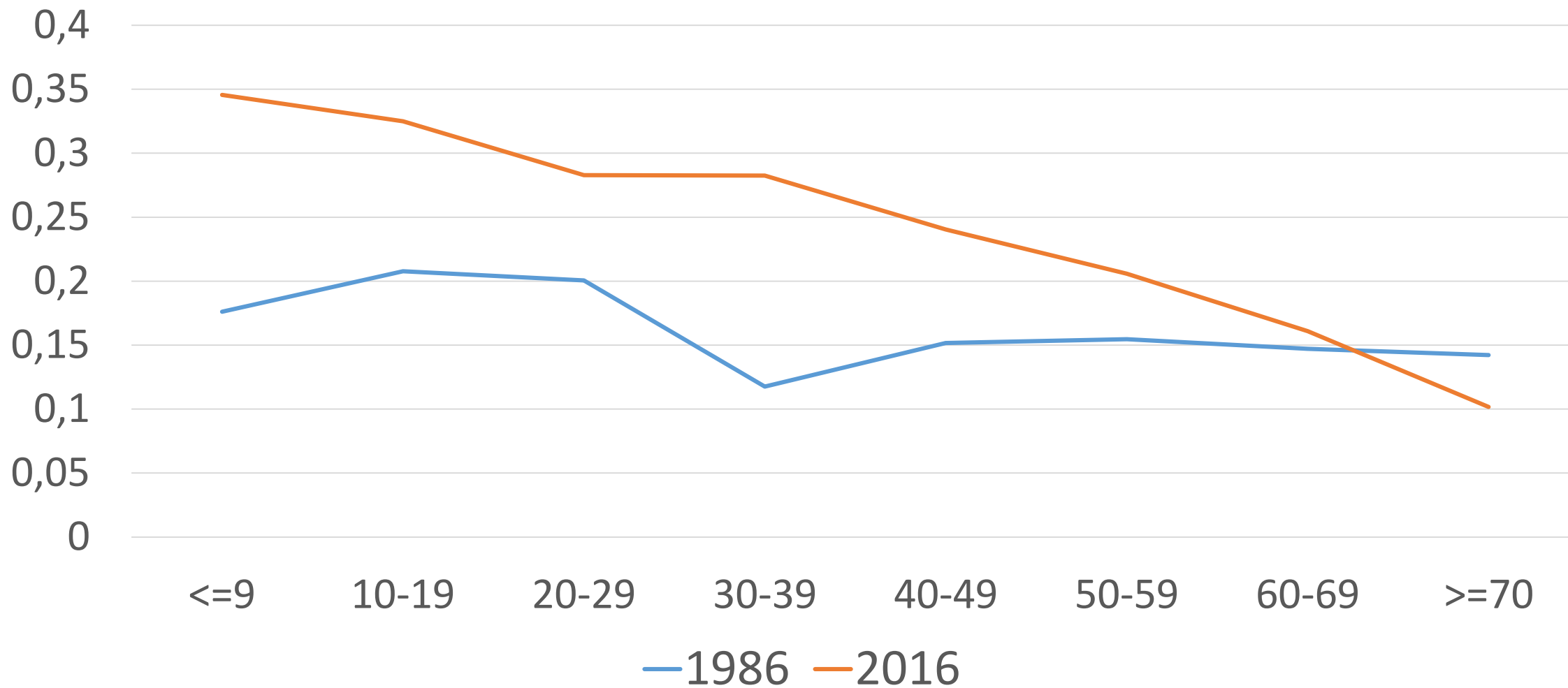
Numero componenti	
1	45%
2	20%
3	16%
4	12%
5	5%
>=6	2%
Totale	100%

L'incidenza della povertà è aumentata soprattutto per i minori, eppure il Rdc va soprattutto a famiglie piccole senza figli.

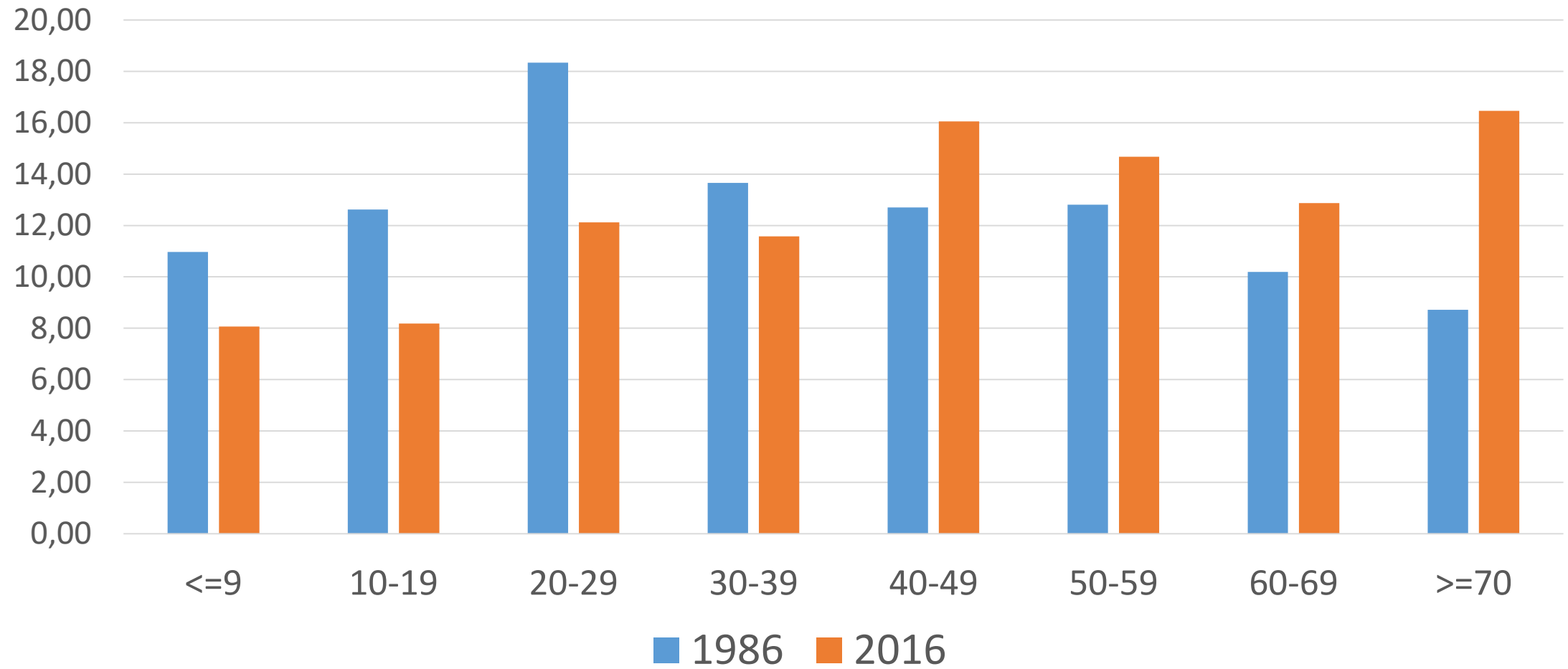
Perché questa incongruenza?

- Differenza tra incidenza della povertà e composizione dell'insieme dei poveri.
- L'incidenza della povertà è aumentata molto per i giovani, ma il loro numero totale è diminuito
- L'incidenza della povertà è aumentata poco per le fasce centrali d'età, ma il loro numero totale è aumentato molto

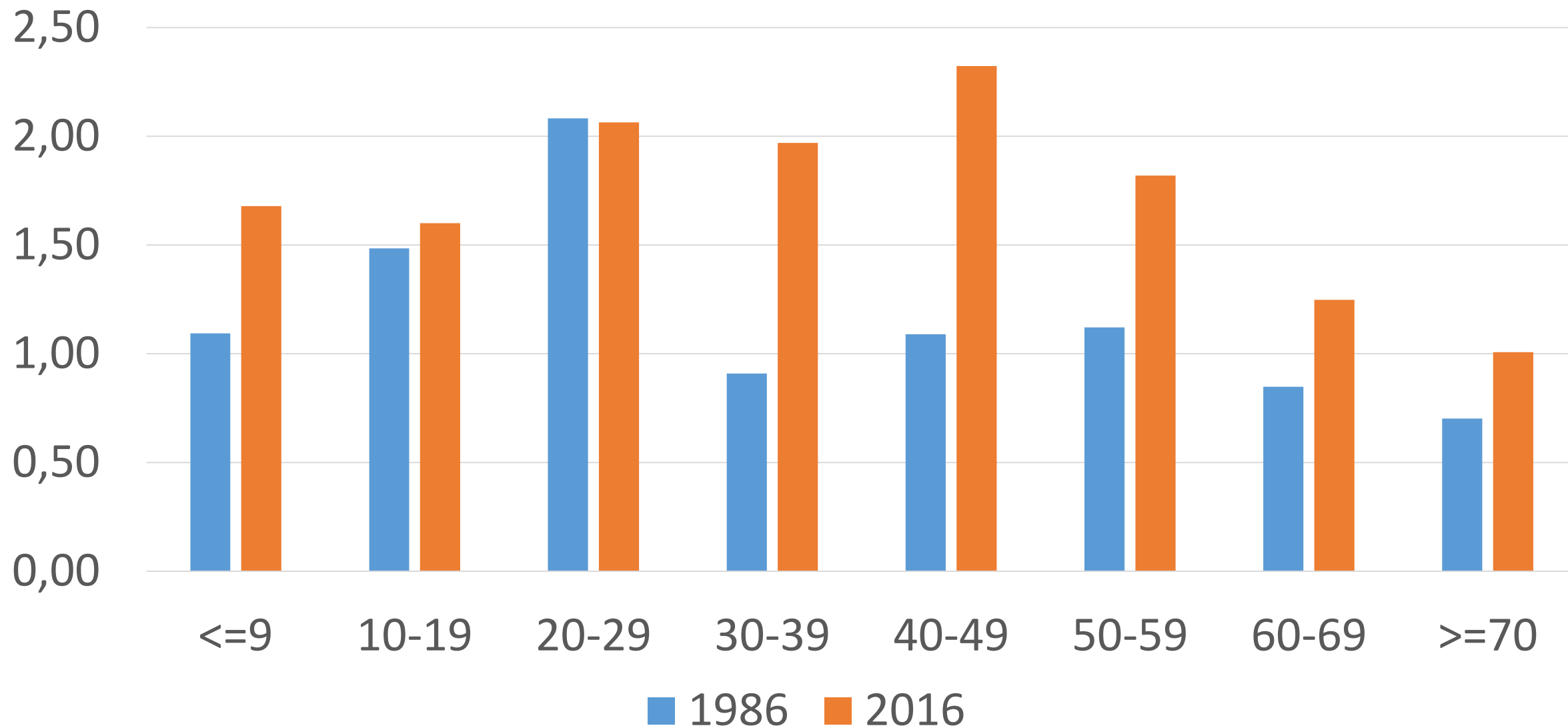
incidenza povertà relativa tra le persone (reddito
equivalente <60% della mediana). Fonte BI



Composizione della popolazione italiana totale



Numero dei poveri relativi in milioni. Fonte BI

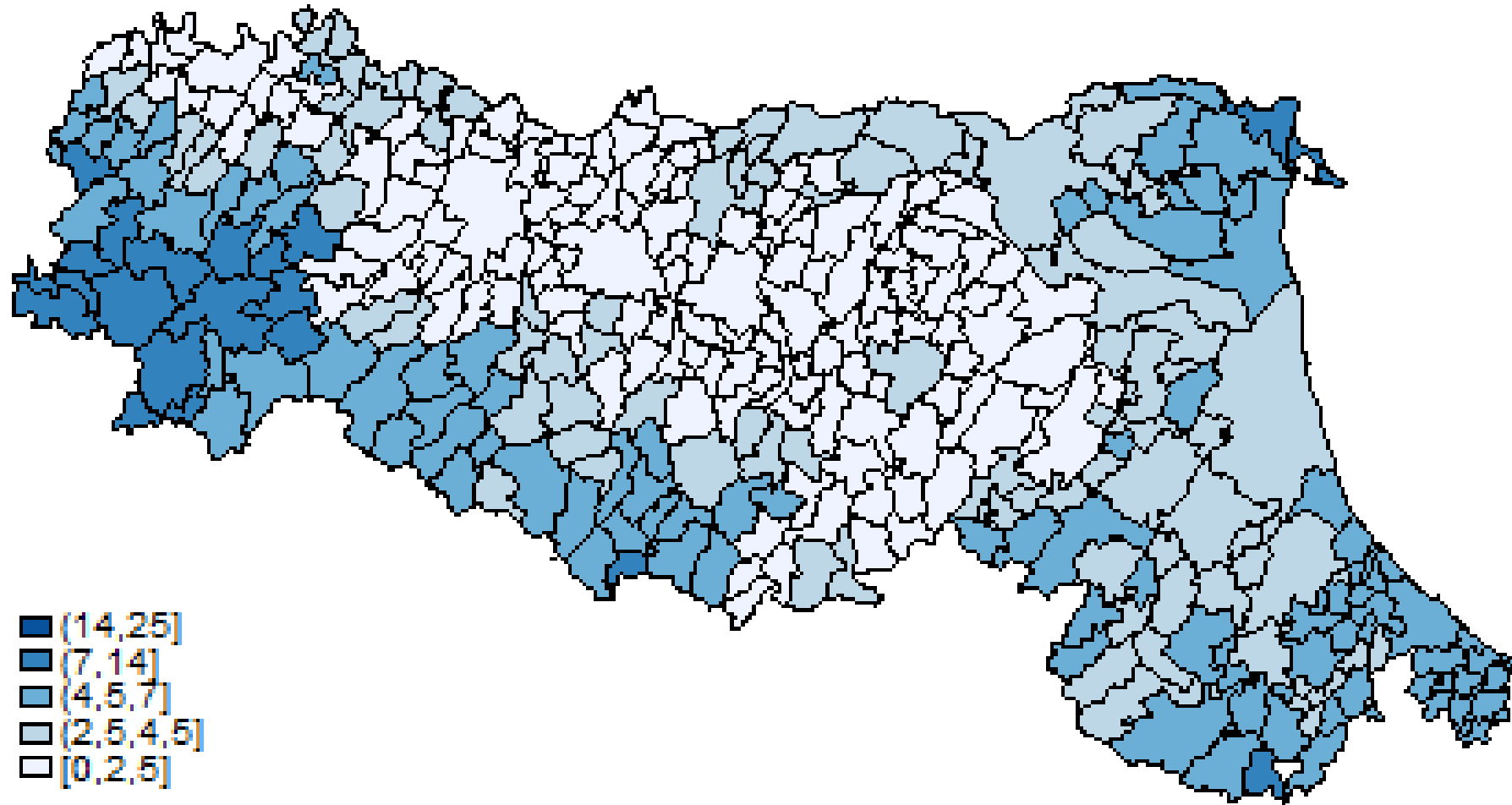


Composizione per età dell'insieme delle persone in povertà assoluta (fonte Istat)

Età	Numero poveri (milioni)		Composizione	
	2005	2020	2005	2020
0-17	0.39	1.29	20%	23%
18-34	0.4	1.2	21%	21%
35-64	0.65	2.37	33%	42%
>=65	0.51	0.73	26%	13%
Totale	1.94	5.6	100%	100%

La povertà locale: Percentuale di famiglie in grave rischio di povertà in Emilia-Romagna nel 2007

Indice di Grave Rischio di Povertà (%)

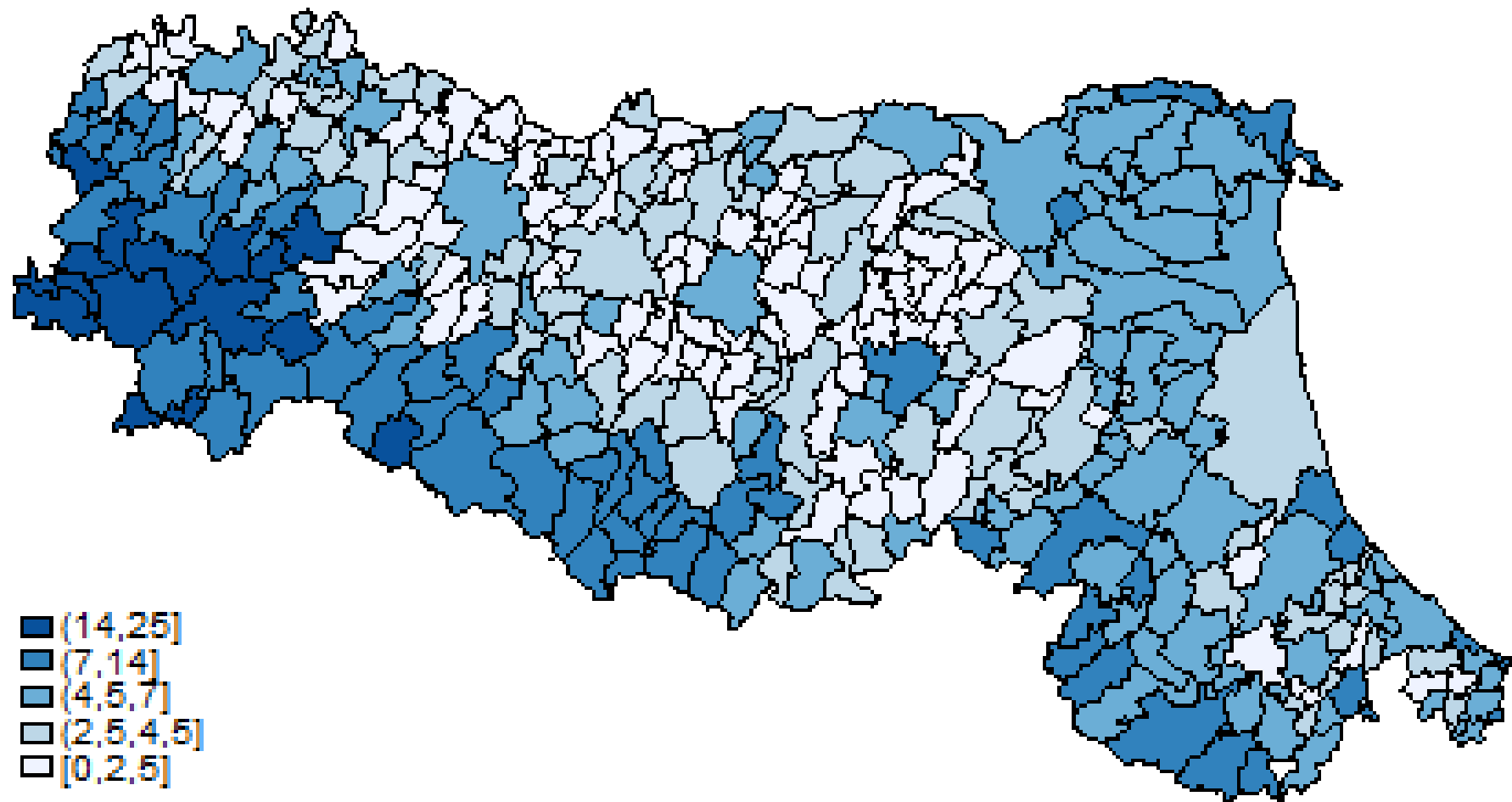


Emilia-Romagna, 2007

Fonti: Elaborazioni personali su dati Istat

La povertà locale: Percentuale di famiglie in grave rischio di povertà in Emilia-Romagna nel 2014

Indice di Grave Rischio di Povertà (%)



Emilia-Romagna, 2014

Fonti: Elaborazioni personali su dati Istat

Cambia negli ultimi 15 anni il profilo della povertà

- 1) Giovani
- Forte incremento dell'incidenza della povertà tra i giovani (e tra i loro genitori), malgrado siano sempre meno.
- La doppia recessione (2008-10, 2012-13) e i lockdown hanno colpito il mondo del lavoro, quindi le famiglie giovani.
- Forte aumento della povertà degli stranieri
- L'arrivo di nuovi immigrati occupati in settori con scarsa qualifica e retribuzioni modeste contribuisce ad abbassare il reddito medio dei decili inferiori
- 2) Anziani: incidenza povertà stabile
- La categoria più a rischio di povertà prima della crisi diventa quella con rischio più basso 15 anni dopo. Non significa che stiano meglio di un tempo, solo che hanno difeso meglio i loro redditi.

- 3) 50enni
- Anche i poveri stanno invecchiando, a causa delle tendenze demografiche in corso
- Forte incremento del numero di 50-60enni in povertà.
- Per tante ragioni: progresso tecnologico, cambiamenti strutturali in molti settori (es commercio online), globalizzazione.
- Molti sono ancora lontani dall'età del pensionamento.
- Difficile trovare nuove occupazioni per 50enni spesso poco istruiti

- 4) Nord:
 - Negli ultimi 15 anni il rischio di povertà è aumentato più al Nord che nel resto del paese, a causa delle difficoltà dell'economia reale.
 - Stranieri vivono soprattutto al Nord

- 5) I meccanismi redistributivi esistenti hanno salvaguardato i redditi dei pensionati e dei dipendenti pubblici

- L'incremento dell'incidenza della povertà negli ultimi 20 anni deriva da due difficoltà di adattamento:
- Il declino economico italiano: il sistema produttivo e finanziario fatica ad adattarsi al nuovo contesto economico
- Il sistema di welfare state si è adattato con molto ritardo e in modo ancora incompleto ai cambiamenti sociali ed economici

- Due periodi:
- 1) il boom economico 1945-75
- Contro i «Vecchi» rischi sociali legati alla perdita di lavoro del maschio capofamiglia, spesso unica fonte di reddito: Pensioni di vecchiaia, di reversibilità, sussidi di disoccupazione

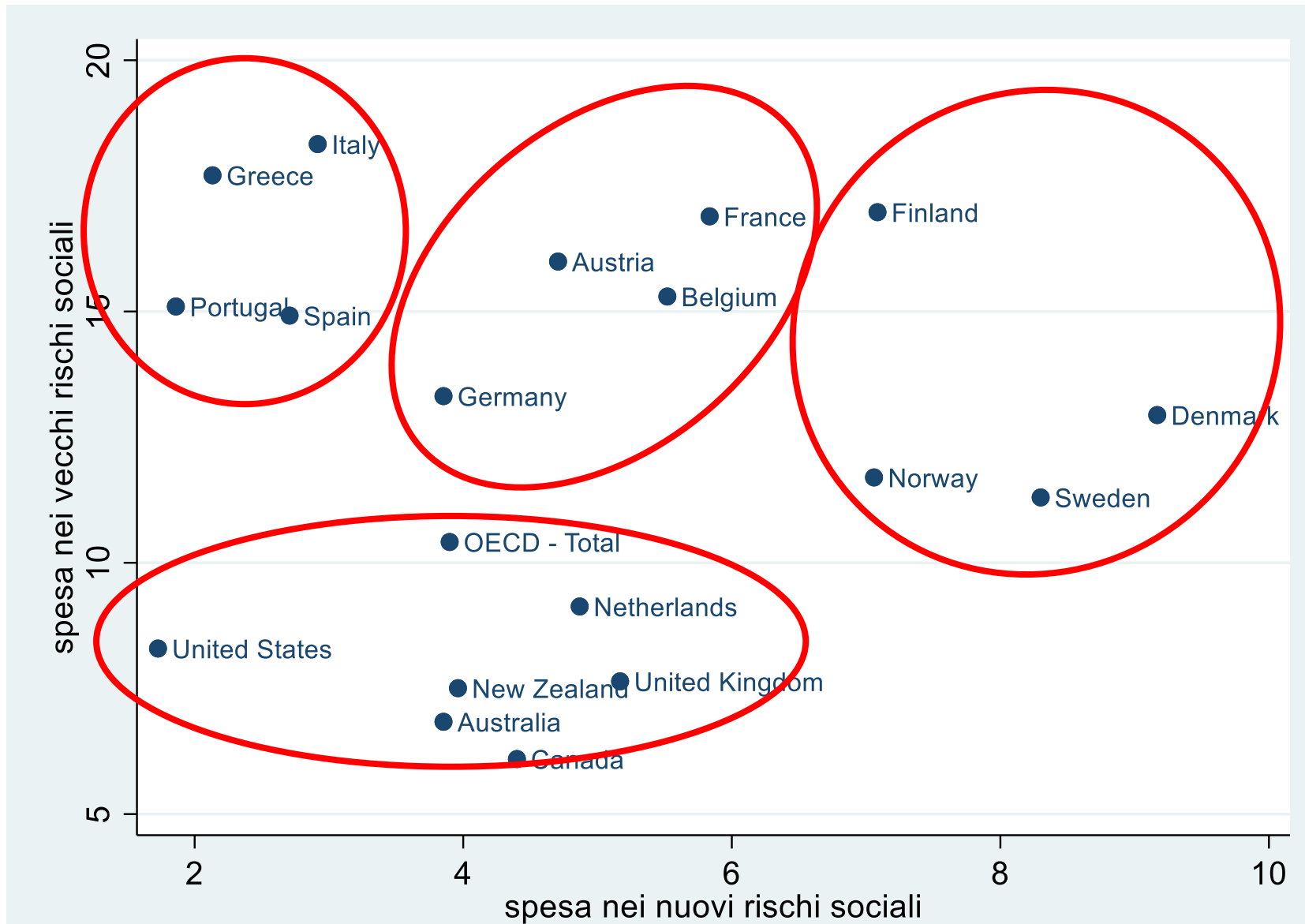
- 2) il periodo successivo: gli ultimi 50 anni
- economia post-industriale, sviluppo dei servizi → diffusione dei lavori a basso reddito
- Aumento occupazione femminile → conciliazione lavoro-famiglia
- Maggiore instabilità dei legami familiari → aumento povertà
- Globalizzazione → bassi salari in molti settori
- Rivoluzione tecnologica (ICT) → problema delle basse competenze, disoccupazione di lungo periodo, bassi salari
- Aumento speranza di vita → disabilità

- **→ Necessario spostare la spesa sociale dai «vecchi» ai «nuovi» rischi sociali: politiche attive, trasferimenti alle famiglie, integrazioni al reddito dei lavoratori poveri, istruzione, esclusione sociale, servizi alle famiglie, LTC.**

- Spesa sociale contro i vecchi rischi sociali (obiettivo principale: sostituire il reddito del capofamiglia maschio quando non può lavorare):
 - Pensioni
 - Superstiti
 - Invalidità
 - disoccupazione

- Spesa sociale contro i nuovi rischi sociali (proteggono gli individui):
 - Famiglia (cash e servizi)
 - Politiche attive del lavoro
 - Servizi agli anziani
 - Assistenza sociale (povertà, housing)

La spesa sociale (in % del pil) in vecchi e nuovi rischi sociali nel 2017



- Negli ultimi anni importanti passi avanti: Reddito di cittadinanza, Assegno unico e universale ai figli, sussidi di disoccupazione più universali
- Senza ridurre la spesa per i «vecchi» rischi sociali, ma ampliando il peso della spesa sociale sul pil e il debito
- E' sostenibile?

L'effetto del Covid: incidenza della pov. assoluta tra le famiglie. Media 2019: 6.4% - media 2021: 7.5%

	2019	2021	variazione		2019	2021	variazione
1 comp	5.7	6	0.3	età persona rif.			
2 comp	4.3	5	0.7	18-34	8.9	9.4	0.5
3 comp	6.1	7.1	1	35-44	8.3	9.9	1.6
4 comp	9.6	11.6	2	45-54	6.9	9.7	2.8
>=5 comp	16.2	22.5	6.3	55-64	6.1	7.3	1.2
				>=65	5.1	5.2	0.1
fam. con almeno 1 minore	9.2	11.5	2.3				
fam con almeno 1 anziano	5.1	5.5	0.4				
				condizione della p.r.			
fam di soli italiani	4.9	5.7	0.8	Dip.	6	7.5	1.5
fam di soli stranieri	24.4	30.6	6.2	Indip.	4	5.6	1.6
fam con stranieri	22	26.4	4.4	Rit. dal lavoro	4.3	4.3	0

Il Reddito di Cittadinanza

Nel corso del tempo, 3 diverse «interpretazioni» del RDC:

- 1) All'inizio: RDC come «**basic income**» per liberare le persone dall'obbligo del lavoro e per reagire alla distruzione di posti di lavoro da parte del progresso tecnologico. Troppo costoso.
- 2) Dal 2013: RDC come schema di reddito minimo per le famiglie in **povertà relativa** (5 milioni, 20%). Sottoposto a prova dei mezzi e condizionale ad accettazione di un percorso per rientrare nel mercato del lavoro. Trasferimento massimo per persone sole con reddito 0: 780 euro per mese, cioè la soglia di povertà relativa secondo Eurostat. Ipotesi base: la povertà deriva da mancanza di lavoro, nessun percorso di inclusione sociale, il solo intervento pubblico è l'aiuto dei Centri per l'impiego a trovare lavoro. Molto costoso, 17 miliardi.
- 3) Versione attuale: schema di reddito minimo per le famiglie in **povertà assoluta**. 8 miliardi all'anno. Si riconosce ora che la povertà è un fenomeno multidimensionale, e che solo una parte dei poveri può trovare lavoro. Due percorsi: a) lavorativo (Centri per l'impiego); b) sociale (servizi sociali dei Comuni).

Rdc e povertà

- Quanti poveri riesce a raggiungere il Rdc?
- Di quanto diminuisce l'incidenza della povertà?
- Vi sono poveri che non ottengono la misura (falsi negativi)?
- E non poveri che invece la ricevono (falsi positivi)?

- Non è facile rispondere, per almeno due motivi:
- La definizione di «povero» può differire da quella di «avente diritto al Rdc»
 - Povertà assoluta Istat: linee basate su spesa per consumi e differenziate per area
 - Criteri di accesso al Rdc (unici a livello nazionale): reddito, Isee, patrimonio, iniziale riferimento alla soglia di povertà relativa Eurostat per persona sola, ma poi scala di eq. «piatta» per famiglie numerose
- Carezza di dati adeguati (indagini campionarie, panel, evasione/lavoro nero):
 - Simulazioni
 - Incrocio tra dati amministrativi macro

Risultati di alcune simulazioni su un campione di famiglie (Silc):

- % famiglie in povertà assoluta: prima 6.9%, dopo 5.2%
- Indice di Gini: prima 0.334, dopo 0.326
- % di famiglie povere che ricevono il Rdc: 44% (Nord 35%, Sud 52%)
(studio BI: 50%)
- % di percettori che non sono poveri: 36%
- % di famiglie povere che ricevono il Rdc e che grazie ad esso non lo sono più: 57%

- Tra i poveri hanno una minore probabilità di ricevere il Rdc:

- Stranieri
- Con almeno un componente che lavora
- Famiglie con minori
- In proprietà
- Residenti nel Centro-Nord
- Con patrimonio mobiliare

- Tra i non poveri hanno una maggiore probabilità di ricevere il Rdc:
- Famiglie con soli over67
- Con persone con disabilità o che non lavorano
- Senza figli
- Residenti nel Mezzogiorno

Rapporto tra n. famiglie beneficiarie e n. famiglie povere nel 2019

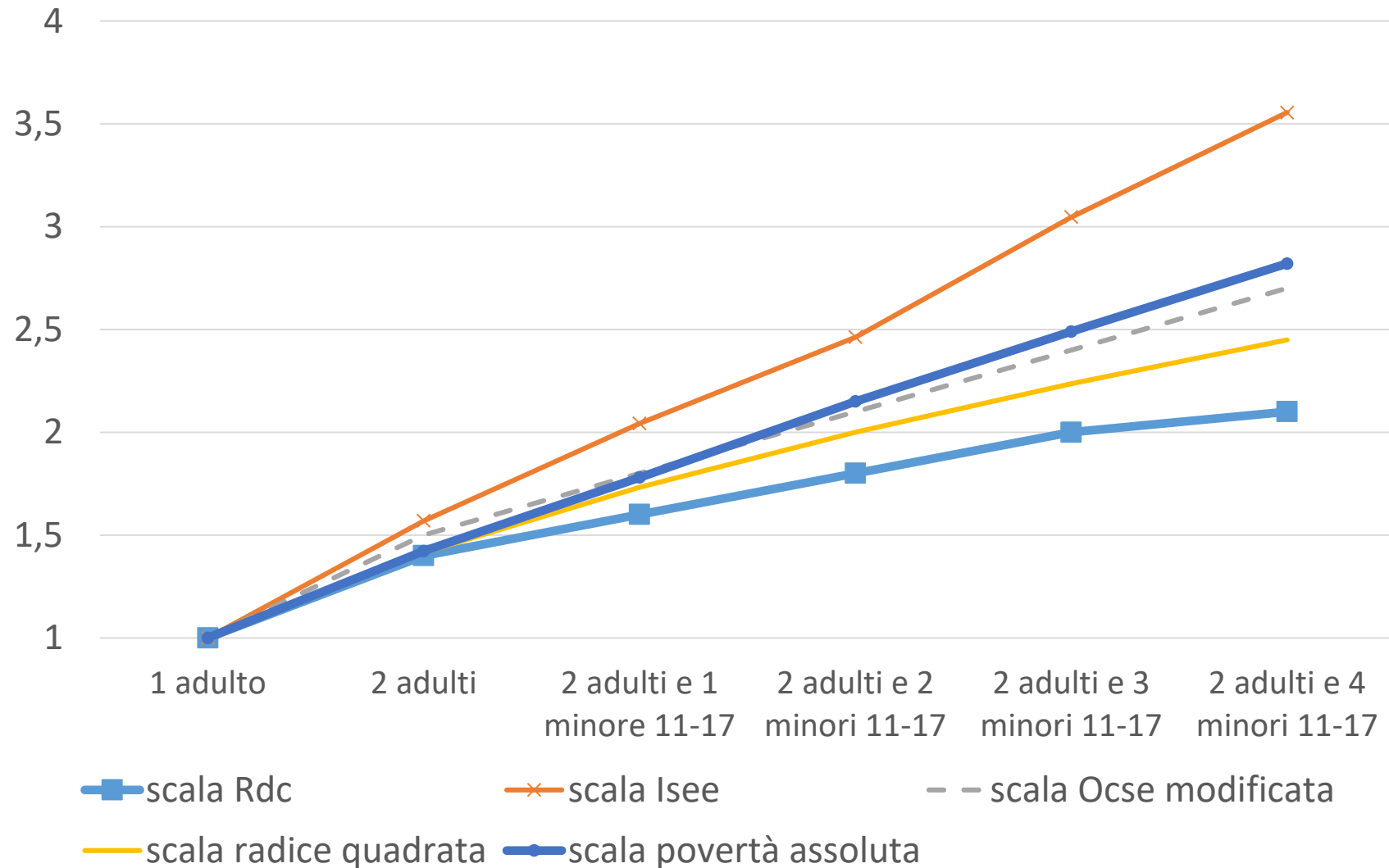
Nord	37%
Centro	69%
Sud	95%
Italia	66%

- Queste differenze dipendono solo in piccola parte dalla maggiore presenza di stranieri nelle regioni settentrionali
- Nelle regioni del Sud è più probabile che vi siano famiglie non povere che ricevono il Rdc
- Nelle regioni del Nord è più probabile che vi siano famiglie povere che non ottengono il Rdc

Rapporto tra n. famiglie beneficiarie e n. famiglie povere nel 2019

1 comp.	81%
2 comp.	70%
3 comp.	64%
4 comp.	36%
5 o più	41%

La scala di equivalenza del Rdc è molto «piatta»



Rdc e famiglie di stranieri

	% famiglie povere assolute (a)	% famiglie beneficiarie di Rdc/Pdc (almeno una mensilità) (b)	Rapporto (b) / (a)
Famiglie italiane	6,0%	4,4%	73%
Famiglie straniere	25,7%	9,5%	37%

- 10 anni di residenza
- Penalizzazione relativa delle famiglie numerose
- Penalizzazione relativa delle famiglie a basso reddito residenti nel Nord

Rdc e lavoro

- In molte famiglie percettrici di Rdc (e in molte famiglie povere) vi sono persone che lavorano
- ➔ è possibile che abbiano bisogno di una integrazione permanente
- ➔ importanza della formazione per ottenere salari più alti
- ➔ importanza di un secondo reddito da lavoro per uscire dalla povertà

- Aliquota marginale effettiva del Rdc è molto elevata, di fatto 100%
- Pochi beneficiari «occupabili» sono stati presi finora in carico dai CPI

Rapporto tra Rdc massimo (reddito 0) e salario medio dei lavoratori dipendenti poco qualificati di 25-35 anni (Silc)

	proprietà			affitto		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Nord	37%	45%	39%	57%	71%	61%
Centro	42%	42%	42%	65%	66%	66%
Sud	51%	66%	54%	79%	103%	85%
Totale	40%	47%	42%	62%	73%	66%

- Sintesi: il Rdc
- penalizza le famiglie residenti nell'Italia settentrionale
- penalizza le famiglie degli stranieri
- penalizza le famiglie con molti figli
- rischia di avere effetti disincentivanti sull'offerta di lavoro, anche se solo una parte dei beneficiari è «attivabile»

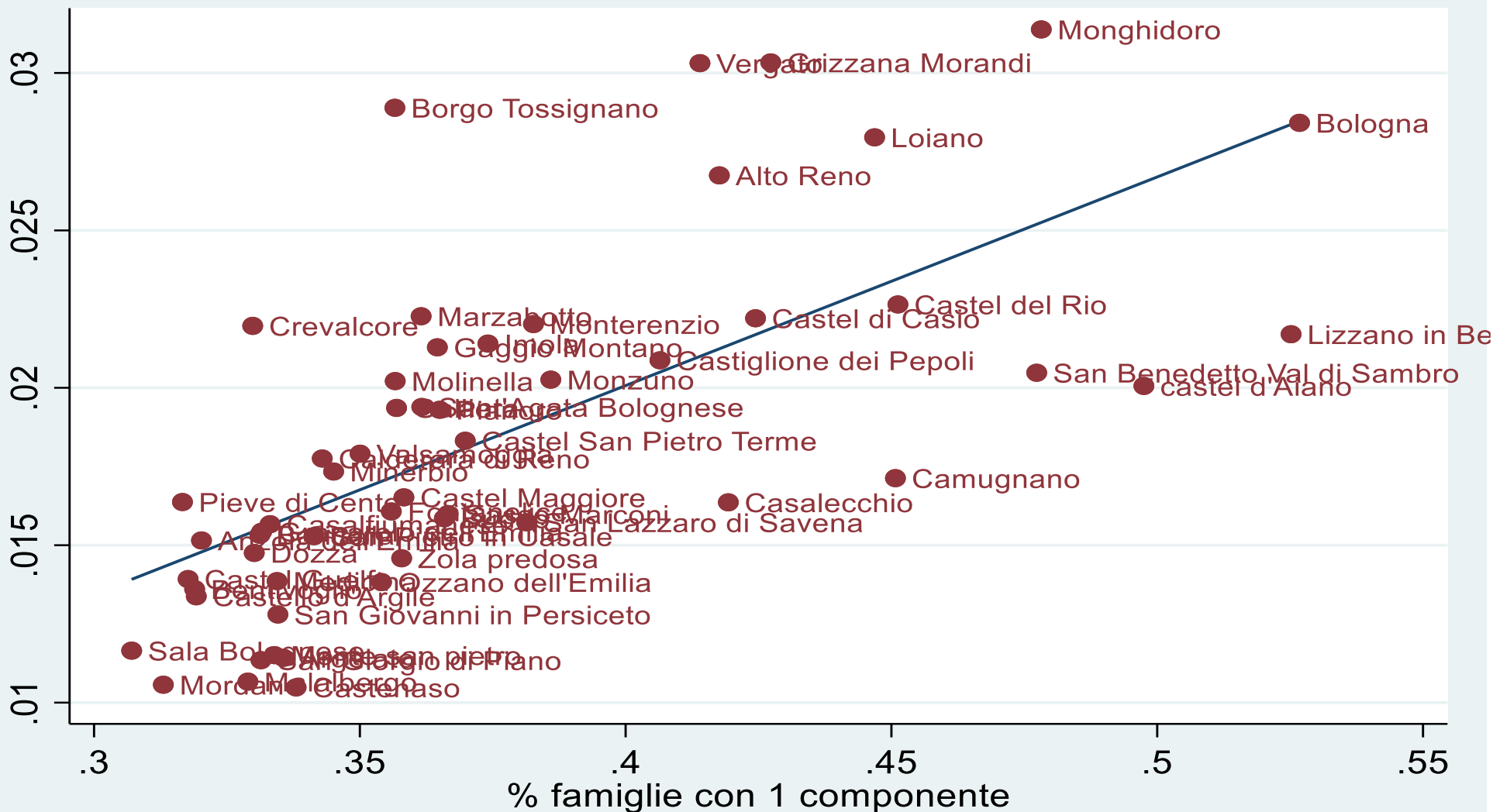
Le proposte del comitato di valutazione presso il ministero del lavoro (pres. C. Saraceno)

- Dare più peso ai minori nella scala di equivalenza
- Ridurre l'importo per un single da 500 a 450 euro al mese
- Abbassare da 10 a 5 anni il requisito della residenza
- Modulare il contributo per l'affitto in base al numero dei componenti
- Modificare il criterio di congruità delle offerte di lavoro per ammettere anche basse qualifiche e lavori temporanei
- Ridurre l'aliquota marginale effettiva da 100% a 60%
- Estendere gli incentivi ai datori che assumono a tempo parziale
- Scegliere i partecipanti ai Puc in base a competenze e interessi
- Poco di tutto ciò è presente in legge di bilancio: riduce da 2 a 1 le offerte rifiutabili senza perdere il beneficio, riduce di 5 euro al mese il beneficio dopo il rifiuto di una offerta congrua, estende gli incentivi ai datori in caso di assunzione

Il RDC nei comuni della CM di Bologna

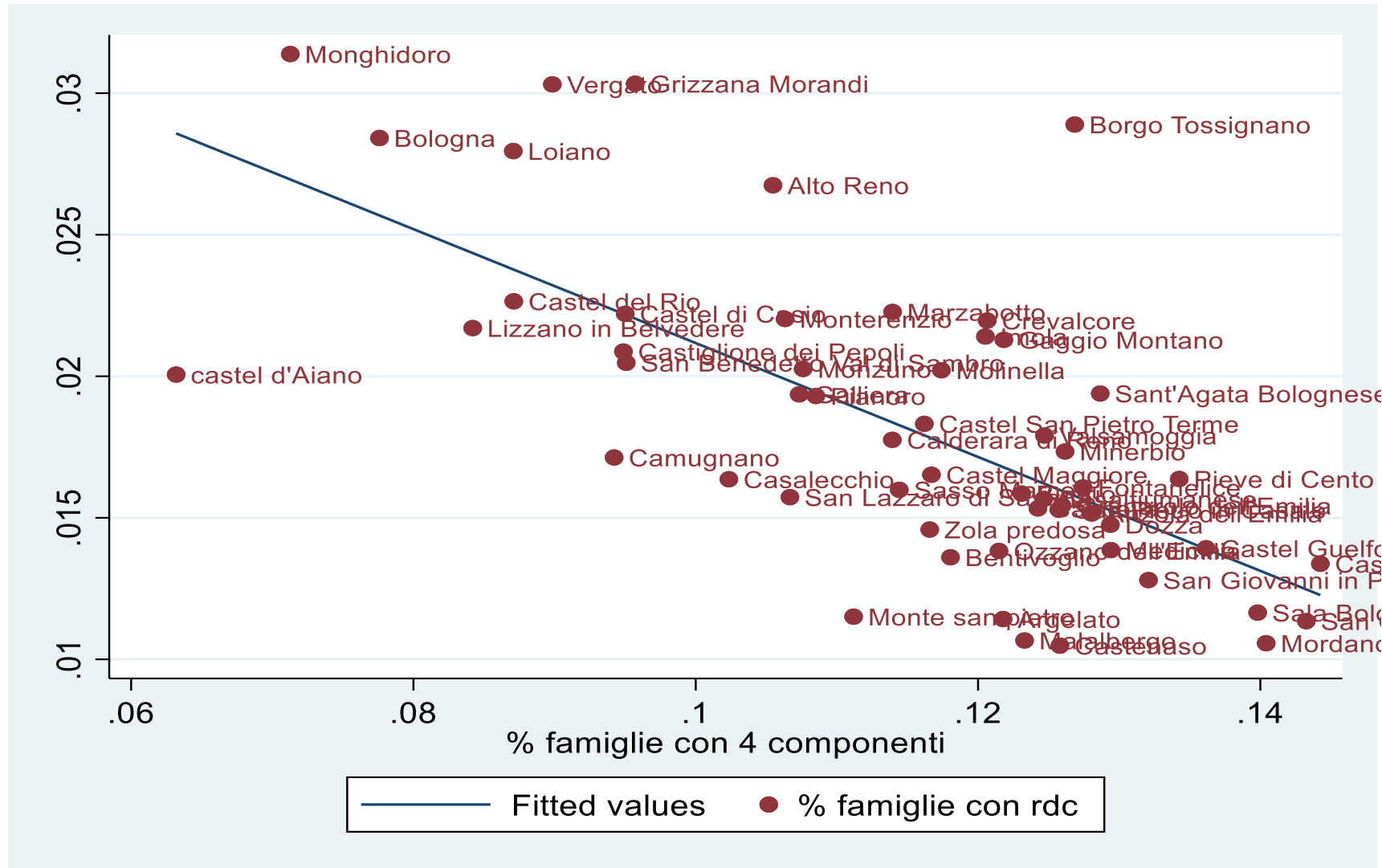
- In quali comuni è più diffuso?
- Con quali variabili sociali ed economiche è maggiormente correlata la sua incidenza?
- Numero nuclei beneficiari fornito dai distretti socio-sanitari della CM.
- Informazioni socio-economiche da Mef e Atlante statistico metropolitano
- Testo dell'indagine disponibile su www.capp.unimo.it

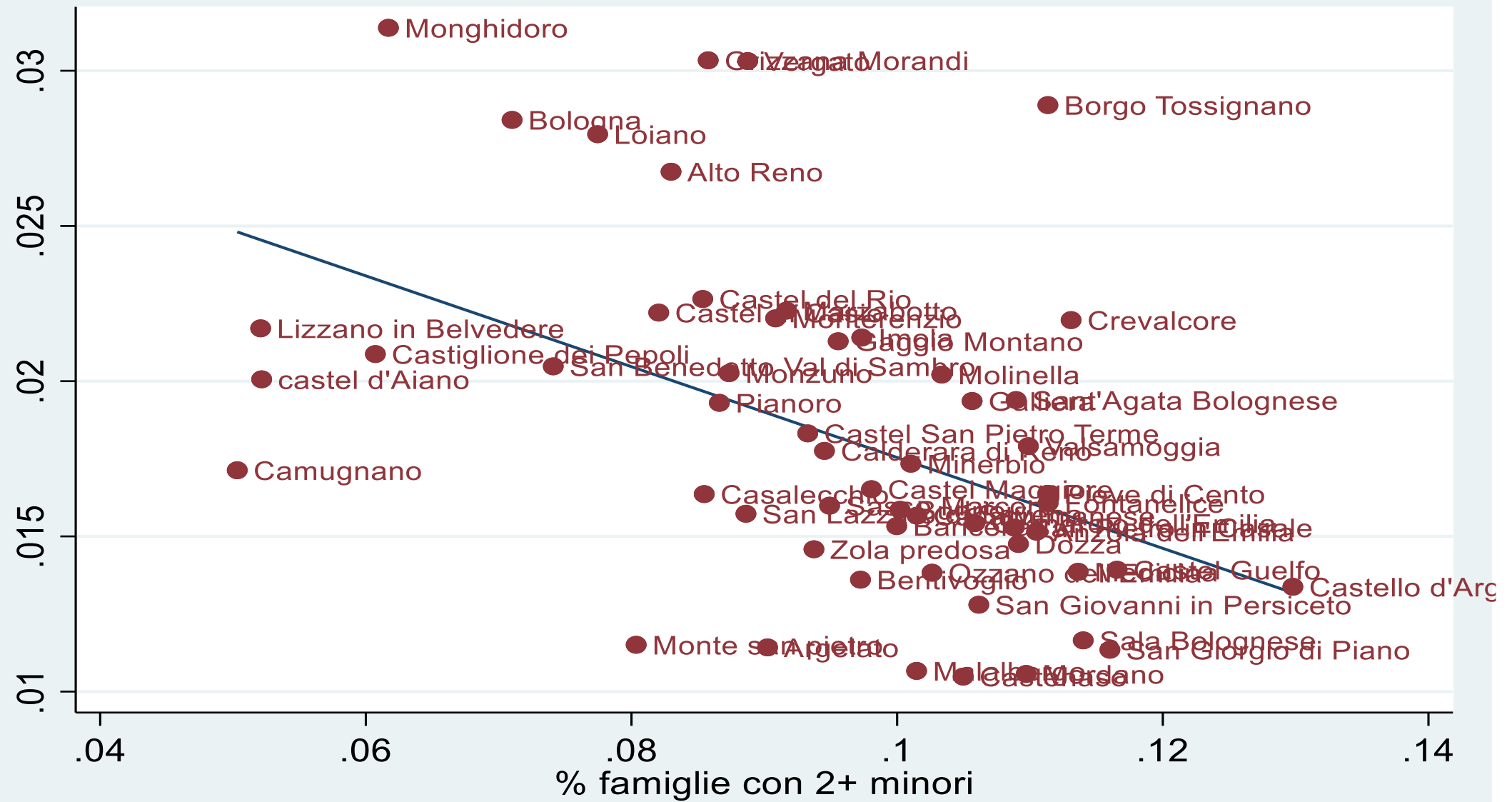
CM di Bologna: Il Rdc è in genere più diffuso nei comuni con molti nuclei con 1 componente



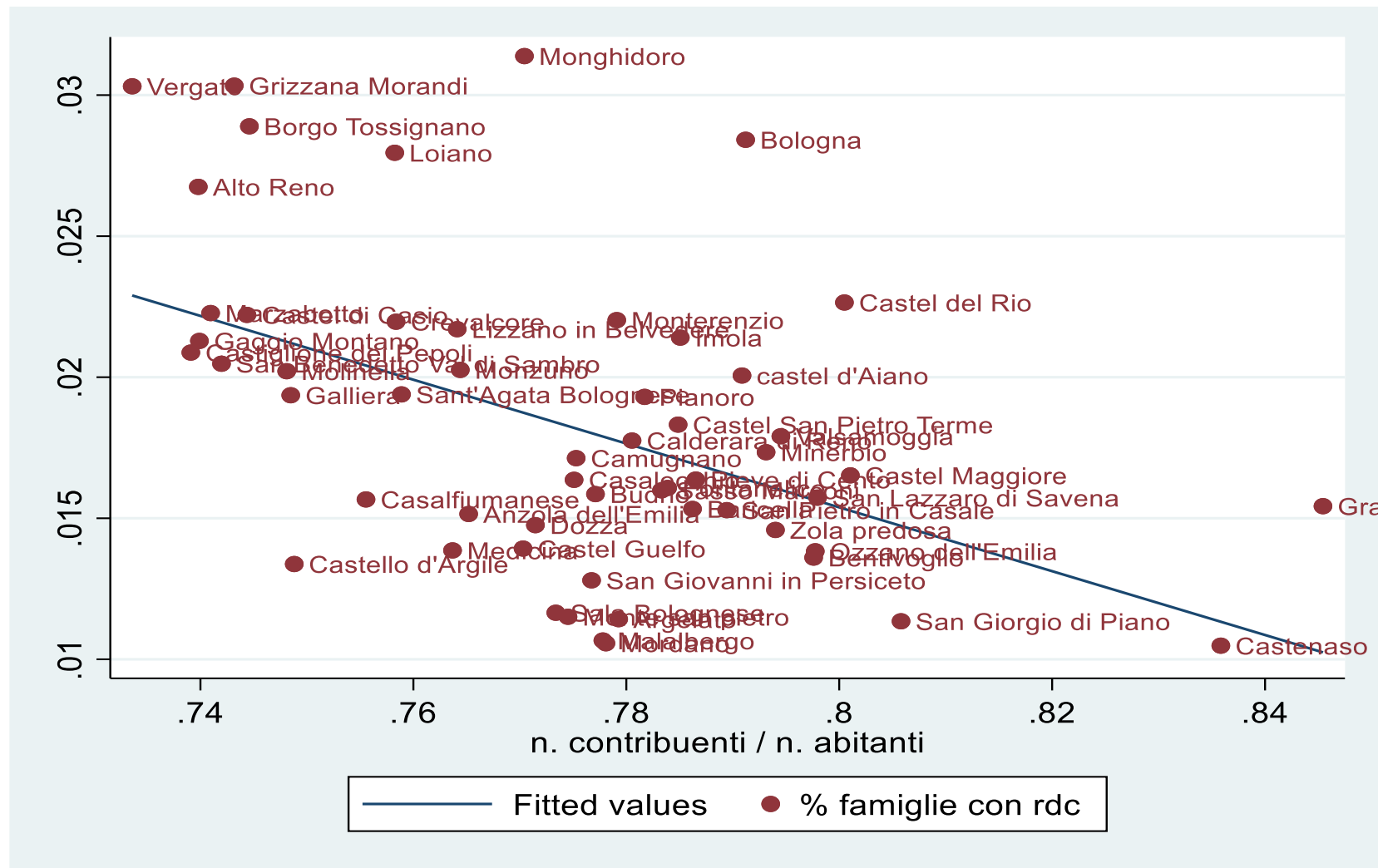
— Fitted values ● % famiglie con rdc

Nei comuni con molte famiglie numerose vi sono poche famiglie con Rdc

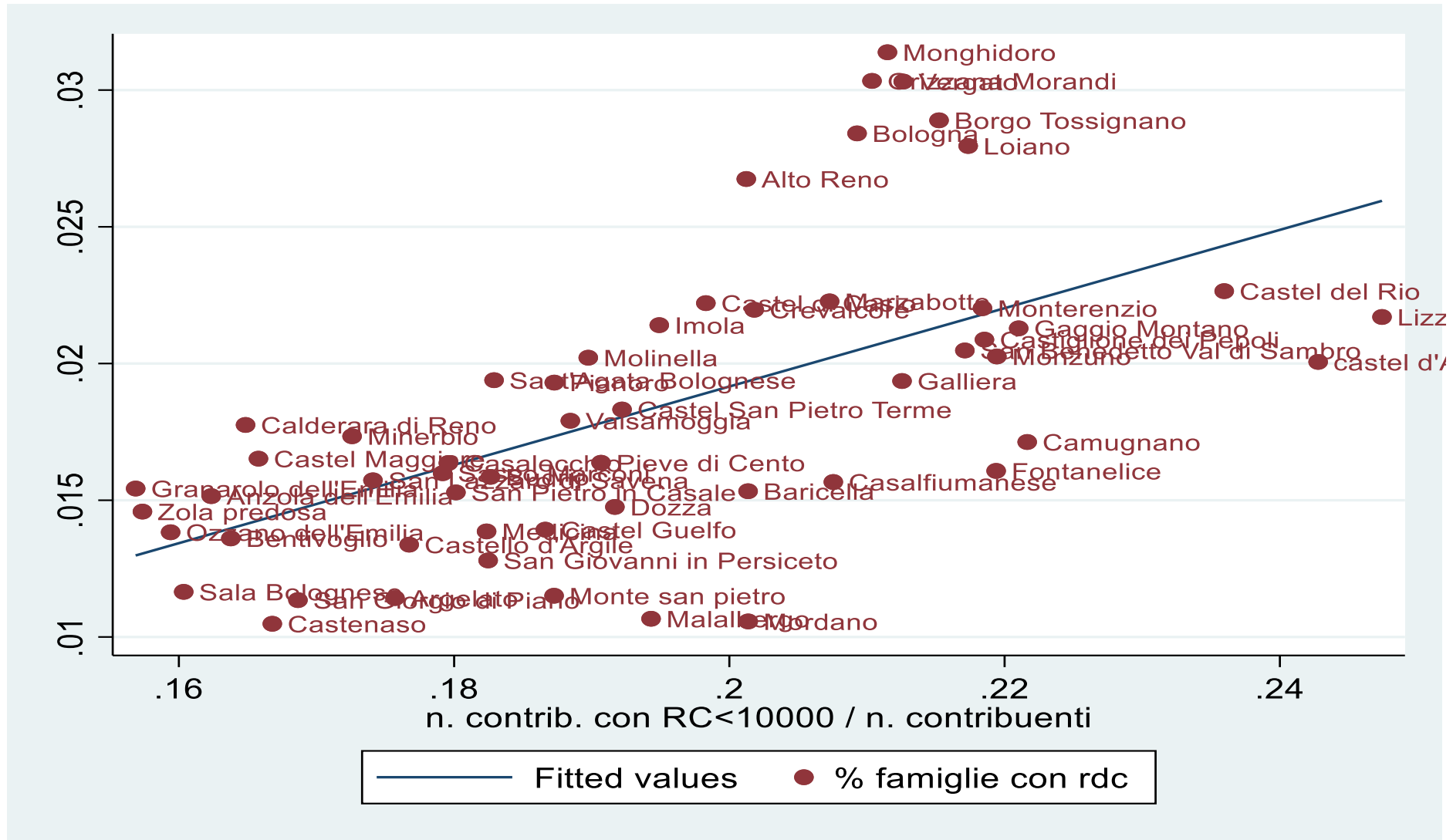




Dove ci sono molti contribuenti Irpef, l'Rdc è poco diffuso → importanza del secondo reddito in famiglia



Dove vi sono molti contribuenti con reddito basso vi sono molti percettori di Rdc



- Si conferma la maggiore diffusione del Rdc tra le famiglie di piccola dimensione, con pochi minori, con pochi percettori di reddito, lontane dal capoluogo (bassi costi abitativi)

Grazie per l'attenzione